

RASSEGNA STAMPA
DICEMBRE 2020



UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

EMPOLI

Conoscere Busoni sui canali social del Centro di studi

L'obiettivo è far conoscere Ferruccio Busoni a 360 gradi, non solo come compositore e musicista famoso, ma anche come persona, attraverso il racconto di aneddoti e storie. Ovvero, 'Ferruccio Busoni uno di noi', il titolo delle pillole nelle quali le pagine del Dent, biografia dell'eccellente empoiese, vengono prima lette e poi commentate. I video sono pubblicati il martedì sul canale youtube del Centro Busoni e ricondivise su facebook e Instagram.

Aurelio Pes, il ricordo delle Case della Memoria

Firenze, 9 dicembre 2020 - L'Associazione Nazionale Case della Memoria si unisce al cordoglio per la scomparsa di **Aurelio Pes**, scrittore, drammaturgo e critico musicale palermitano scomparso ieri all'età di 78 anni. Ne ha dato notizia Alberto Samonà, assessore regionale ai Beni Culturali della Regione Siciliana, che per dieci anni è stato membro, insieme a Pes, del consiglio di amministrazione della Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella.

«Ho incontrato per la prima volta Aurelio Pes, che rappresentava la Villa Lucio Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando durante il convegno delle case dei grandi siciliani al Museo Regionale "Agostino Pepoli" di Trapani organizzato nel 2011 da Valeria Patrizia Li Vigni, attuale Soprintendente del Mare della Sicilia che oggi succede, con vera "eredità d'affetti" e professionale al marito Sebastiano Tusa, tragicamente scomparso. Ricordo inoltre con vera emozione l'incontro, avvenuto il 21 ottobre 2017, con Aurelio Pes e sua moglie nella loro bella casa palermitana, una vera casa della memoria ricca di storia e di tanti cimeli della sua importante carriera artistica, in occasione della mia visita ad alcune case di grandi personaggi siciliani insieme al Coordinatore delle Case della Memoria in Sicilia, Giuseppe Nuccio Iacono, e a Giancarlo Tribuni Silvestri, durante la quale visitammo anche Villa Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** –. Il mondo della cultura siciliana e italiana sentirà davvero la mancanza di un grande personaggio come Aurelio Pes. La nostra Associazione Nazionale Case della Memoria onora con commozione la sua memoria umana ed artistica».

«Non ho avuto il piacere di conoscere di persona Aurelio Pes ma so bene quanto il suo nome fosse legato a doppio filo alla Sicilia della musica, della cultura, della Memoria – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Per questo ritengo doveroso rendergli omaggio, quale rappresentante di un 'sentire' culturale che dovrebbe sempre più animare la nostra società».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **81 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuchces e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Aurelio Pes, il ricordo delle Case della Memoria

Il cordoglio per la scomparsa dello scrittore palermitano scomparso ieri all'età di 78 anni

Firenze, 9 dicembre 2020 - L'Associazione Nazionale Case della Memoria si unisce al cordoglio per la scomparsa di **Aurelio Pes**, scrittore, drammaturgo e critico musicale palermitano scomparso ieri all'età di 78 anni. Ne ha dato notizia Alberto Samonà, assessore regionale ai Beni Culturali della Regione Siciliana, che per dieci anni è stato membro, insieme a Pes, del consiglio di amministrazione della Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella.

«Ho incontrato per la prima volta Aurelio Pes, che rappresentava la Villa Lucio Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando durante il convegno delle case dei grandi siciliani al Museo Regionale "Agostino Pepoli" di Trapani organizzato nel 2011 da Valeria Patrizia Li Vigni, attuale Soprintendente del Mare della Sicilia che oggi succede, con vera "eredità d'affetti" e professionale al marito Sebastiano Tusa, tragicamente scomparso. Ricordo inoltre con vera emozione l'incontro, avvenuto il 21 ottobre 2017, con Aurelio Pes e sua moglie nella loro bella casa palermitana, una vera casa della memoria ricca di storia e di tanti cimeli della sua importante carriera artistica, in occasione della mia visita ad alcune case di grandi personaggi siciliani insieme al Coordinatore delle Case della Memoria in Sicilia, Giuseppe Nuccio Iacono, e a Giancarlo Tribuni Silvestri, durante la quale visitammo anche Villa Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** –. Il mondo della cultura siciliana e italiana sentirà davvero la mancanza di un grande personaggio come Aurelio Pes. La nostra Associazione Nazionale Case della Memoria onora con commozione la sua memoria umana ed artistica».

«Non ho avuto il piacere di conoscere di persona Aurelio Pes ma so bene quanto il suo nome fosse legato a doppio filo alla Sicilia della musica, della cultura, della Memoria – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Per questo ritengo doveroso rendergli omaggio, quale rappresentante di un 'sentire' culturale che dovrebbe sempre più animare la nostra società».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **81 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn**

e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). **Info:** www.casedellamemoria.it

 [20.12.09 ANCM Pes](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CRONACA](#) » AURELIO PES, IL RICORDO DELLE CASE DELLA MEMORIA

Aurelio Pes, il ricordo delle Case della Memoria

DICEMBRE 10, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

L'**Associazione Nazionale Case della Memoria** si unisce al cordoglio per la scomparsa di **Aurelio Pes**. Lo scrittore, drammaturgo e critico musicale palermitano è scomparso ieri all'età di 78 anni. Ne ha dato per primo notizia Alberto Samonà, assessore regionale ai Beni Culturali della Regione Siciliana, che per dieci anni è stato membro, insieme a Pes, del consiglio di amministrazione della Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella.



Adriano Rigoli con Aurelio Pes, Fulvia Toscano, Nuccio Iacono

Rigoli: “il mondo della cultura sentirà la mancanza di un grande personaggio come Aurelio Pes”

«Ho incontrato per la prima volta Aurelio Pes, che rappresentava la Villa Lucio Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando durante il convegno delle case dei grandi siciliani al Museo Regionale "Agostino Pepoli" di Trapani organizzato nel 2011 da Valeria Patrizia Li Vigni, attuale Soprintendente del Mare della Sicilia che oggi succede, con vera "eredità d'affetti" e professionale al marito Sebastiano Tusa, tragicamente scomparso – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** –».

«Ricordo inoltre con vera emozione l'incontro, avvenuto il 21 ottobre 2017, con Aurelio Pes e sua moglie nella loro bella casa palermitana – prosegue -. Una vera casa della memoria ricca di storia e di tanti cimeli della sua importante carriera artistica. Un incontro avvenuto in occasione della mia visita ad alcune case di grandi personaggi siciliani insieme al Coordinatore delle Case della Memoria in Sicilia, Giuseppe Nuccio Iacono, e a Giancarlo Tribuni Silvestri. Durante la quale visitammo anche Villa Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando. Il mondo della cultura siciliana e italiana sentirà davvero la mancanza di un grande personaggio come Aurelio Pes. L'Associazione Nazionale Case della Memoria onora con commozione la sua memoria umana ed artistica».

«Non ho avuto il piacere di conoscere di persona Aurelio Pes ma so bene quanto il suo nome fosse legato a doppio filo alla Sicilia della musica, della cultura, della Memoria – aggiunge **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Per questo ritengo doveroso rendergli omaggio, quale rappresentante di un 'sentire' culturale che dovrebbe sempre più animare la nostra società».

FILED UNDER: [CRONACA](#)

Lascia un commento

Autenticato come redazione. Uscire?

Commento

INVIA COMMENTO

[Home Page](#)[Comuni](#)[Cronaca](#)[Attualità](#)[Eventi](#)[Speciali](#)

Categorie

[Home](#) > [Categorie](#) > [OBITUARY](#)

FIRENZE - LE " CASE DELLA MEMORIA " PER LA SCOMPARSA DI AURELIO PES



Pes il secondo da sx

Aurelio Pes, il ricordo delle Case della Memoria

Firenze, 9 dicembre 2020 - L'Associazione Nazionale Case della Memoria si unisce al cordoglio per la scomparsa di Aurelio Pes, scrittore, drammaturgo e critico musicale palermitano scomparso ieri all'età di 78 anni. Ne ha dato notizia Alberto Samonà, assessore regionale ai Beni Culturali della Regione Siciliana, che per dieci anni è stato membro, insieme a Pes, del consiglio di amministrazione della Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella.

«Ho incontrato per la prima volta Aurelio Pes, che rappresentava la Villa

Lucio Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando durante il convegno delle case dei grandi siciliani al Museo Regionale "Agostino Pepoli" di Trapani organizzato nel 2011 da Valeria Patrizia Li Vigni, attuale Soprintendente del Mare della Sicilia che oggi succede, con vera "eredità d'affetti" e professionale al marito Sebastiano Tusa, tragicamente scomparso. Ricordo inoltre con vera emozione l'incontro, avvenuto il 21 ottobre 2017, con Aurelio Pes e sua moglie nella loro bella casa palermitana, una vera casa della memoria ricca di storia e di tanti cimeli della sua importante carriera artistica, in occasione della mia visita ad alcune case di grandi personaggi siciliani insieme al Coordinatore delle Case della Memoria in Sicilia, Giuseppe Nuccio Iacono, e a Giancarlo Tribuni Silvestri, durante la quale visitammo anche Villa Piccolo di Calanovella a Capo d'Orlando – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli -. Il mondo della cultura siciliana e italiana sentirà davvero la mancanza di un grande personaggio come Aurelio Pes. La nostra Associazione Nazionale Case della Memoria onora con commozione la sua memoria umana ed artistica».

«Non ho avuto il piacere di conoscere di persona Aurelio Pes ma so bene quanto il suo nome fosse legato a doppio filo alla Sicilia della musica, della cultura, della Memoria – aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Per questo ritengo doveroso rendergli omaggio, quale rappresentante di un 'sentire' culturale che dovrebbe sempre più animare la nostra società».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 81 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

Lisa Ciardi
etaoin media & comunicazione
Ufficio stampa Associazione Nazionale Case della Memoria



[<< precedente](#)

[successivo >>](#)

Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa n°4/2013 - Editore: Giovanna Barone
© Copyright 2015 ecodegliblei.it - All rights reserved
girolamopiparo@gmail.com | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

“Apriamo i musei, ora più che mai!”

Le Case della Memoria si uniscono all’appello di ICOM Italia

Firenze, 11 dicembre 2020 - “Apriamo i musei, ora più che mai!”. È questo il messaggio che il Comitato italiano di ICOM ha voluto lanciare alle istituzioni, inviando una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministro della Salute. L’obiettivo è sottolineare l’opportunità di una riapertura (senza rischi) dei musei, invitando il governo a non sottovalutare il contributo importante che i musei, e più in generale la cultura, possono fornire al benessere e alla qualità della vita degli individui e delle collettività. Una linea sostenuta anche dall’Associazione Nazionale Case della Memoria che conta al suo interno 80 case museo di grandi personaggi.

«La decisione del secondo *lockdown* per i luoghi della cultura e dello spettacolo è stata particolarmente dura da accettare – si legge nella lettera firmata dalla Presidente di ICOM Italia Adele Maresca Compagna -. Dopo un periodo di grande impegno e di notevoli sforzi organizzativi e finanziari per assicurare la massima sicurezza al personale e ai visitatori (rigorosamente contingentati), essa è caduta come una doccia fredda a spegnere la speranza di una ripresa che sembrava possibile. E le misure, pur meritorie, del governo per compensare in parte i mancati introiti, e dare un sollievo alle imprese che operano per l’organizzazione di mostre ed eventi, non sono valse a restituire la fiducia agli operatori del settore».

«Le nostre case museo non sono state a guardare – afferma il presidente dell’Associazione Nazionale Case della memoria, **Adriano Rigoli** -. In molti si sono lanciati in nuove iniziative, sperimentando nuovi modi per “arrivare” ai propri visitatori attraverso le tecnologie a disposizione. Ma al tempo stesso si sono impegnate per rendere i propri luoghi posti in cui poter accogliere in sicurezza i cittadini. Adesso è giunto il momento di rendere di nuovo fruibili i luoghi della cultura e della memoria che possono rappresentare un motore di ripartenza, migliorando la qualità della vita».

«Il ritorno alla vita passa anche dal ritorno nei luoghi di cultura che sono il fondamento della nostra società – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell’Associazione Nazionale Case della memoria -. Questo stop forzato danneggia tutti musei, ma in particolare le piccole realtà disseminate su tutto il suolo italiano. Luoghi per i quali in realtà, il rispetto delle normative, i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici, proprio in virtù delle dimensioni ridotte. È tempo di consentire ai gestori di fare il loro lavoro: tornare a offrire ai visitatori la possibilità di vivere la cultura in piena sicurezza».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L’Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **81 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d’Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D’Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi,**

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



“Apriamo i musei, ora più che mai!”

Le Case della Memoria si uniscono all'appello di ICOM Italia

Firenze, 11 dicembre 2020 - “Apriamo i musei, ora più che mai!”. È questo il messaggio che il Comitato italiano di ICOM ha voluto lanciare alle istituzioni, inviando una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministro della Salute. L'obiettivo è sottolineare l'opportunità di una riapertura (senza rischi) dei musei, invitando il governo a non sottovalutare il contributo importante che i musei, e più in generale la cultura, possono fornire al benessere e alla qualità della vita degli individui e delle collettività. Una linea sostenuta anche dall'Associazione Nazionale Case della Memoria che conta al suo interno 80 case museo di grandi personaggi.

«La decisione del secondo *lockdown* per i luoghi della cultura e dello spettacolo è stata particolarmente dura da accettare – si legge nella lettera firmata dalla Presidente di ICOM Italia Adele Maresca Compagna -. Dopo un periodo di grande impegno e di notevoli sforzi organizzativi e finanziari per assicurare la massima sicurezza al personale e ai visitatori (rigorosamente contingentati), essa è caduta come una doccia fredda a spegnere la speranza di una ripresa che sembrava possibile. E le misure, pur meritorie, del governo per compensare in parte i mancati introiti, e dare un sollievo alle imprese che operano per l'organizzazione di mostre ed eventi, non sono valse a restituire la fiducia agli operatori del settore».

«Le nostre case museo non sono state a guardare – afferma il presidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria, **Adriano Rigoli** -. In molti si sono lanciati in nuove iniziative, sperimentando nuovi modi per “arrivare” ai propri visitatori attraverso le tecnologie a disposizione. Ma al tempo stesso si sono impegnate per rendere i propri luoghi posti in cui poter accogliere in sicurezza i cittadini. Adesso è giunto il momento di rendere di nuovo fruibili i luoghi della cultura e della memoria che possono rappresentare un motore di ripartenza, migliorando la qualità della vita».

«Il ritorno alla vita passa anche dal ritorno nei luoghi di cultura che sono il fondamento della nostra società – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria -. Questo stop forzato danneggia tutti musei, ma in particolare le piccole realtà disseminate su tutto il suolo italiano. Luoghi per i quali in realtà, il rispetto delle normative, i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici, proprio in virtù delle dimensioni ridotte. È tempo di consentire ai gestori di fare il loro lavoro: tornare a offrire ai visitatori la possibilità di vivere la cultura in piena sicurezza».

 [20.12.11 ANCM Icom Musei](#)



📅 martedì 9 febbraio 2021 [Chi siamo \(/chi-siamo\)](#) [Contatti \(/contatti\)](#) [Privacy Policy \(/privacy-policy\)](#)

👤 [Entra/Registrati](#) | [f \(https://www.facebook.com/agcult\)](https://www.facebook.com/agcult) [🐦 \(https://twitter.com/AgCultNews\)](https://twitter.com/AgCultNews) [@ \(https://www.instagram.com/agcult\)](https://www.instagram.com/agcult)



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALLEUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



AgCult

(<https://agcult.it/subs>)

🏠 [Home \(/\)](#) / "Apriamo i musei", Case della Memoria aderiscono ad appello ICOM Italia

(Inc) 11 dicembre 2020 12:34

"Apriamo i musei", Case della Memoria aderiscono ad appello ICOM Italia



"Apriamo i musei, ora più che mai!". È questo il messaggio che il Comitato italiano di ICOM ha voluto lanciare alle istituzioni, inviando una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministro della Salute. L'obiettivo è sottolineare l'opportunità di una riapertura (senza rischi) dei musei, invitando il governo...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it (<mailto:marketing@agcult.it>).

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati

NOTIZIARIO

[turismo, veneto \(riavet\), fondamentale passaporto sanitario in Europa \(/a/31919/2021-02-09/turismo-jelinic-fiavet-fondamentale-passaporto-sanitaric-europa\)](#)

[Roma \(/a/31921/2021-02-09/sicilia-parco-archeologico-di-tindari-selezionati-5-progetti-di-riqualificazione\)](#)
9 febbraio 2021 17:00 ([/a/31921/2021-02-09/sicilia-parco-archeologico-di-tindari-selezionati-5-progetti-di-riqualificazione](#))

Sicilia, Parco archeologico di Tindari: seleziona progetti di riqualificazione (/a/31921/2021-02-09/sicilia-parco-archeologico-di-tindari-selezionati-5-progetti-di-riqualificazione)

[Roma \(/a/31920/2021-02-09/turismo-lollobrigida-fd-chiesto-a-draghi-stato-emergenza-e-ministero-ad-hoc\)](#)
9 febbraio 2021 16:48 ([/a/31920/2021-02-09/turismo-lollobrigida-fdi-chiesto-a-draghi-stato-emergenza-e-ministero-ad-hoc](#))

Turismo, Lollobrigida (Fdi): Chiesto a Draghi stato emergenza e ministero ad hoc (/a/31920/2021-02-09/turismo-lollobrigida-fdi-chiesto-a-draghi-stato-emergenza-e-ministero-ad-hoc)

[Tutte le news \(/notiziario\)](#)

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

HOME

CITTÀ

CONTATTACI

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

PRIMO PIANO

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA

WEB E TECNOLOGIA

[HOME](#) » [CULTURA](#) » "APRIAMO I MUSEI, ORA PIÙ CHE MAI!"

"Apriamo i musei, ora più che mai!"

DICEMBRE 15, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

Le Case della Memoria si uniscono all'appello di ICOM Italia

"Apriamo i musei, ora più che mai!". È questo il messaggio che il Comitato italiano di ICOM ha voluto lanciare alle istituzioni. Lo ha fatto inviando una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo e della Salute. L'obbiettivo è sottolineare l'opportunità di una riapertura (senza rischi) dei musei. Invitando il governo a non sottovalutare il contributo importante che i musei, e più in generale la cultura, possono fornire al benessere e alla qualità della vita. Degli individui e delle collettività. Una linea sostenuta anche dall'Associazione Nazionale Case della Memoria che conta al suo interno 80 case museo di grandi personaggi.



«Le misure del governo per compensare in parte i mancati introiti non sono valse a restituire la fiducia agli operatori del settore»

«La decisione del secondo *lockdown* per i luoghi della cultura e dello spettacolo è stata particolarmente dura da accettare – si legge nella lettera firmata dalla Presidente di ICOM Italia Adele Maresca Compagna -. Dopo un periodo di grande impegno e di notevoli sforzi organizzativi e finanziari per assicurare la massima sicurezza al personale e ai visitatori (rigorosamente contingentati), essa è caduta come una doccia fredda a spegnere la speranza di una ripresa che sembrava possibile. E le misure, pur meritorie, del governo per compensare in parte i mancati introiti, e dare un sollievo alle imprese che operano per l'organizzazione di mostre ed eventi, non sono valse a restituire la fiducia agli operatori del settore».

«Adesso è giunto il momento di rendere di nuovo fruibili i luoghi della cultura e della memoria»

«Le nostre case museo non sono state a guardare – afferma il presidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria, **Adriano Rigoli** -. In molti si sono lanciati in nuove iniziative, sperimentando nuovi modi per "arrivare" ai propri visitatori attraverso le tecnologie a disposizione. Ma al tempo stesso si sono impegnate per rendere i propri luoghi posti in cui poter accogliere in sicurezza i cittadini. Adesso è giunto il momento di rendere di nuovo fruibili i luoghi della cultura e della memoria. Che possono rappresentare un motore di ripartenza, migliorando la qualità della vita».

«Il ritorno alla vita passa anche dal ritorno nei luoghi di cultura che sono il fondamento della nostra società»

«Il ritorno alla vita passa anche dal ritorno nei luoghi di cultura. Che sono il fondamento della nostra società – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria -. Questo stop forzato danneggia tutti musei, ma in particolare le piccole realtà disseminate su tutto il suolo italiano. Luoghi per i quali in realtà, il rispetto delle normative, i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici, proprio in virtù delle dimensioni ridotte. È tempo di consentire ai gestori di fare il loro lavoro: tornare a offrire ai visitatori la possibilità di vivere la cultura in piena sicurezza».

FILED UNDER: [CULTURA](#)

Lascia un commento

Autenticato come redazione. Uscire?

Commento

INVIA COMMENTO



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cultura, Musei\]](#) [\[Covid-19\]](#)

Redazione di Met

“Apriamo i musei, ora più che mai!”. Le Case della Memoria si uniscono all'appello di ICOM Italia

Gli interventi della presidente di ICOM Italia Adele Maresca Compagna e del presidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria, Adriano Rigoli



“Apriamo i musei, ora più che mai!”. È questo il messaggio che il Comitato italiano di ICOM ha voluto lanciare alle istituzioni, inviando una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministro della Salute. L'obiettivo è sottolineare

l'opportunità di una riapertura (senza rischi) dei musei, invitando il governo a non sottovalutare il contributo importante che i musei, e più in generale la cultura, possono fornire al benessere e alla qualità della vita degli individui e delle collettività. Una linea sostenuta anche dall'Associazione Nazionale Case della Memoria che conta al suo interno 80 case museo di grandi personaggi.

«La decisione del secondo lockdown per i luoghi della cultura e dello spettacolo è stata particolarmente dura da accettare – si legge nella lettera firmata dalla Presidente di ICOM Italia Adele Maresca Compagna -. Dopo un periodo di grande impegno e di notevoli sforzi organizzativi e finanziari per assicurare la massima sicurezza al personale e ai visitatori (rigorosamente contingentati), essa è caduta come una doccia fredda a spegnere la speranza di una ripresa che sembrava possibile. E le misure, pur meritorie, del governo per compensare in parte i mancati introiti, e dare un sollievo alle imprese che operano per

l'organizzazione di mostre ed eventi, non sono valse a restituire la fiducia agli operatori del settore».

«Le nostre case museo non sono state a guardare – afferma il presidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria, Adriano Rigoli -. In molti si sono lanciati in nuove iniziative, sperimentando nuovi modi per “arrivare” ai propri visitatori attraverso le tecnologie a disposizione. Ma al tempo stesso si sono impegnate per rendere i propri luoghi posti in cui poter accogliere in sicurezza i cittadini. Adesso è giunto il momento di rendere di nuovo fruibili i luoghi della cultura e della memoria che possono rappresentare un motore di ripartenza, migliorando la qualità della vita».

«Il ritorno alla vita passa anche dal ritorno nei luoghi di cultura che sono il fondamento della nostra società – prosegue Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria -. Questo stop forzato danneggia tutti musei, ma in particolare le piccole realtà disseminate su tutto il suolo italiano. Luoghi per i quali in realtà, il rispetto delle normative, i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici, proprio in virtù delle dimensioni ridotte. È tempo di consentire ai gestori di fare il loro lavoro: tornare a offrire ai visitatori la possibilità di vivere la cultura in piena sicurezza».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 81 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in

Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca).
Info: www.casedellamemoria.it



[CULTURA \(HTTPS://WWW.CORRIERENAZIONALE.IT/CATEGORY/NAZIONALE/CULTURA-NAZ/\)](https://www.corrierenazionale.it/category/NAZIONALE/CULTURA-NAZ/), [NAZIONALE \(HTTPS://WWW.CORRIERENAZIONALE.IT/CATEGORY/NAZIONALE/\)](https://www.corrierenazionale.it/category/NAZIONALE/)

Case della Memoria e Icom: “Apriamo i musei!” (<https://www.corrierenazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/>)

15 DICEMBRE 2020 by [CORNAZ \(HTTPS://WWW.CORRIERENAZIONALE.IT/AUTHOR/CORNAZ/\)](https://www.corrierenazionale.it/author/cornaz/)

[facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrierenazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/](https://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.corrierenazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/)

twitter.com/intent/tweet?text=https://www.corrierenazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/&via=CorrNazionale

[us.google.com/share?url=https://www.corrierenazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/](https://www.us.google.com/share?url=https://www.corrierenazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/)

[:nazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/](https://www.corrierenazionale.it/2020/12/15/case-della-memoria-e-icom-apriamo-i-musei/)

“Apriamo i musei, ora più che mai!”: le Case della Memoria si uniscono all’appello di ICOM Italia per la riapertura della strutture museali



“Apriamo i musei, ora più che mai!”. È questo il messaggio che il Comitato italiano di ICOM ha voluto lanciare alle istituzioni, inviando una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministro della Salute. L'obiettivo è sottolineare l'opportunità di una riapertura (senza rischi) dei musei, invitando il governo a non sottovalutare il contributo importante che i musei, e più in generale la cultura, possono fornire al benessere e alla qualità della vita degli individui e delle collettività. Una linea sostenuta anche dall'Associazione Nazionale Case della Memoria che conta al suo interno 80 case museo di grandi personaggi.

«La decisione del secondo *lockdown* per i luoghi della cultura e dello spettacolo è stata particolarmente dura da accettare – si legge nella lettera firmata dalla Presidente di ICOM Italia Adele Maresca Compagna -. Dopo un periodo di grande impegno e di notevoli sforzi organizzativi e finanziari per assicurare la massima sicurezza al personale e ai visitatori (rigorosamente contingentati), essa è caduta come una doccia fredda a spegnere la speranza di una ripresa che sembrava possibile. E le misure, pur meritorie, del governo per compensare in parte i mancati introiti, e dare un sollievo alle imprese che operano per l'organizzazione di mostre ed eventi, non sono valse a restituire la fiducia agli operatori del settore».

«Le nostre case museo non sono state a guardare – afferma il presidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria, **Adriano Rigoli** -. In molti si sono lanciati in nuove iniziative, sperimentando nuovi modi per “arrivare” ai propri visitatori attraverso le tecnologie a disposizione. Ma al tempo stesso si sono

impegnate per rendere i propri luoghi posti in cui poter accogliere in sicurezza i cittadini. Adesso è giunto il momento di rendere di nuovo fruibili i luoghi della cultura e della memoria che possono rappresentare un motore di ripartenza, migliorando la qualità della vita».

«Il ritorno alla vita passa anche dal ritorno nei luoghi di cultura che sono il fondamento della nostra società – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria -. Questo stop forzato danneggia tutti i musei, ma in particolare le piccole realtà disseminate su tutto il suolo italiano. Luoghi per i quali in realtà, il rispetto delle normative, i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici, proprio in virtù delle dimensioni ridotte. È tempo di consentire ai gestori di fare il loro lavoro: tornare a offrire ai visitatori la possibilità di vivere la cultura in piena sicurezza».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **81 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e**

Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri,

"Apriamo i musei, ora più che mai!". Le Case della Memoria si uniscono all'appello di ICOM Italia

15 Dicembre 2020



"Apriamo i musei, ora più che mai!". È questo il messaggio che il Comitato italiano di ICOM ha voluto lanciare alle istituzioni, inviando una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministro della Salute. L'obiettivo è sottolineare l'opportunità di una riapertura (senza rischi) dei musei, invitando il governo a non sottovalutare il contributo importante che i musei, e più in generale la cultura, possono fornire al benessere e alla qualità della vita degli individui e delle collettività. Una linea sostenuta anche dall'Associazione Nazionale Case della Memoria che conta al suo interno 80 case museo di grandi personaggi.

«La decisione del secondo *lockdown* per i luoghi della cultura e dello spettacolo è stata particolarmente dura da accettare – si legge nella lettera firmata dalla Presidente di ICOM Italia Adele Maresca Compagna -. Dopo un periodo di grande impegno e di notevoli sforzi organizzativi e finanziari per assicurare la massima sicurezza al personale e ai visitatori (rigorosamente contingentati), essa è caduta come una doccia fredda a spegnere la speranza di una ripresa che sembrava possibile. E le misure, pur meritorie, del governo per compensare in parte i mancati introiti, e dare un sollievo alle imprese che operano per l'organizzazione di mostre ed eventi, non sono valse a restituire la fiducia agli operatori del settore».

«Le nostre case museo non sono state a guardare – afferma il presidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria, **Adriano Rigoli** -. In molti si sono lanciati in nuove iniziative, sperimentando nuovi modi per "arrivare" ai propri visitatori attraverso le tecnologie a disposizione. Ma al tempo stesso si sono impegnate per rendere i propri luoghi posti in cui poter accogliere in sicurezza i cittadini. Adesso è giunto il momento di rendere di nuovo fruibili i luoghi della cultura e della memoria che possono rappresentare un motore di ripartenza, migliorando la qualità della vita».

«Il ritorno alla vita passa anche dal ritorno nei luoghi di cultura che sono il fondamento della nostra società – prosegue **Marco Capaccioli**, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della memoria -. Questo stop forzato danneggia tutti musei, ma in particolare le piccole realtà disseminate su tutto il suolo italiano. Luoghi per i quali in realtà, il rispetto delle normative, i processi di sanificazione e la gestione degli accessi sono più semplici, proprio in virtù delle dimensioni ridotte. È tempo di consentire ai gestori di fare il loro lavoro: tornare a offrire ai visitatori la possibilità di vivere la cultura in piena sicurezza».

Cultura Musei chiusi e il nuovo ruolo di Internet



**Adriano
Rigoli ***

La nuova fase pandemica, con la chiusura dei musei e lo stop a tante attività culturali, impone una riflessione sul ruolo di Internet. Un ruolo ancora più importante per le realtà più piccole e più numerose. In Italia infatti solo il 20% dell'offerta è dato dai grandi musei. Il restante 80% del patrimonio culturale ha natura diffusa e ha bisogno di un nuovo

paradigma di promozione. L'emergenza Covid ha dimostrato come il «digitale» possa essere una valida alternativa alla fruizione tradizionale ma anche quanto le attese per questo tipo di contenuti siano sempre più alte. Occorre partire da questo tipo di proposta per catturare gli appassionati e portarli, dopo la visita virtuale, verso la visita fisica dei luoghi. In questa direzione va la nascita del Sistema Museale Tematico Case della Memoria in Toscana - I Grandi Personaggi, creato in seno all'Associazione Nazionale Case della Memoria, e che raccoglie 17 case museo regionali. Il Sistema si propone come risposta alla necessità di fare rete, partendo da una rete Intranet e da un sistema di biglietteria unificato: uno strumento di co-marketing tra gli associati, in un percorso virtuoso dove ogni struttura promuove tutte le altre. Obiettivo

è valorizzare un nuovo modo di fruire il patrimonio culturale spostando i flussi turistico/culturali verso strutture più piccole ma diffuse in maniera capillare. E' prevista la realizzazione di percorsi tematici, supportati da prodotti editoriali sia digitali che cartacei. Fra gli effetti attesi, far conoscere una Toscana ancora tutta da scoprire e far sì che il «turista del terzo millennio» diventi anche motore della ripresa economica.

***presidente Sistema Museale Tematico Case della Memoria in Toscana Grandi Personaggi**



**L'emergenza dimostra
che il digitale può
essere una valida
alternativa alla
fruizione tradizionale**

Arezzo

Iniziativa rivolta ai bambini per divertirsi anche a distanza

A Casa Bruschi arrivano Zio Natale e tante sorprese



Feste a Casa Bruschi
Iniziativa per i bambini anche a distanza con Zio Natale e altre sorprese

AREZZO

Domani alle ore 16, la Fondazione Ivan Bruschi, amministrata da UBI Banca, propone l'evento gratuito "Zio Natale a Casa Bruschi", in diretta dal canale facebook della Casa Museo, in collaborazione con Officine della Cultura. Grazie allo spettacolo dell'attore aretino Gianni Micheli, il divertente Zio Natale mostrerà in diretta i disegni e le letterine che sono state spedite all'indirizzo casa-museobruschi@gmail.com e interagirà con tutti i bambini attraverso giochi e indovinelli riguardanti gli oggetti più curiosi della collezione Bruschi. I

partecipanti potranno vincere un regalo di Natale in anticipo: ingressi gratuiti alla Casa Museo, non appena sarà nuovamente aperta ai visitatori, e la possibilità di ritirare simpatici gadget. La Fondazione Bruschi propone inoltre un'idea regalo: l'opportunità di organizzare per i bambini una speciale festa di compleanno o un pomeriggio da passare con gli amici divertendosi anche a distanza. Acquistando uno dei percorsi didattici è possibile realizzare attraverso le piattaforme digitali un evento in diretta con un gruppo di bambini e con l'interazione dello staff della Casa Museo.

Giudice Livatino, la casa di Canicattì diventa casa della Memoria L'ingresso nell'associazione a 30 anni dalla scomparsa

Firenze, 21 dicembre 2020 - La fine del 2020 segna per l'**Associazione Nazionale Case della Memoria** l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del Giudice **Rosario Livatino** a Canicattì (Ag), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa Cattolica.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** -. Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale».

«La nostra associazione - aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Marco Capaccioli** – fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino è uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno a fare fronte comune e affermare che costruire un futuro diverso, migliore, è possibile».

«Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno – aggiunge **Giuseppe Nuccio Iacono**, coordinatore dell'Associazione Nazionale Case della Memoria in Sicilia -. Esprimo quindi la mia soddisfazione per l'ingresso della sua casa natale nella rete, e spero che questo contribuisca a tenere vivo il messaggio che Livatino ci ha lasciato».

«Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio – spiegano i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in VHS è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero».

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **82 case museo** in **12 regioni italiane** (**Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna**) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci, Rosario Livatino e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Giudice Livatino, la casa di Canicattì diventa casa della Memoria

L'ingresso nell'associazione a 30 anni dalla scomparsa

Firenze, 21 dicembre 2020 - La fine del 2020 segna per l'**Associazione Nazionale Case della Memoria** l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del Giudice **Rosario Livatino** a Canicattì (Ag), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa Cattolica.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** -. Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale».

«La nostra associazione - aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Marco Capaccioli**- fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino è uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno a fare fronte comune e affermare che costruire un futuro diverso, migliore, è possibile».

«Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno – aggiunge **Giuseppe Nuccio Iacono**, coordinatore dell'Associazione Nazionale Case della Memoria in Sicilia -. Esprimo quindi la mia soddisfazione per l'ingresso della sua casa natale nella rete, e spero che questo contribuisca a tenere vivo il messaggio che Livatino ci ha lasciato».

«Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio – spiegano i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in VHS è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero».



[Giudice Livatino, la casa di Canicattì diventa casa della Memoria](#)

AGRIGENTOOGGI.IT

Mafia: abitazione giudice Livatino e' tra Case della Memoria

21 Dicembre 2020 - [CRONACA](#)

L'Associazione Nazionale Case della Memoria annovera da ora "una casa dal profondo valore sociale e culturale, la casa del giudice Rosario Livatino a Canicattì", ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, e' in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa Cattolica". Così' un comunicato dell'associazione che mette in rete 82 case-museo in 12 regioni italiane. Sono dimore appartenute a personaggi noti. La casa di Livatino, in via Regina Margherita 166, "e' rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi" e, si spiega ancora, "e' il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi". "Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria - spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Adriano Rigoli -. Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso piu' profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita e' stata esempio di grande rettitudine morale". "La nostra associazione - aggiunge il vicepresidente Marco Capaccioli - fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino e' uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno". "Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalita' e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno", aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell'Associazione in Sicilia. "Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio - spiegano i rappresentanti di Casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in Vhs e' possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianita' con un pizzico di sano umorismo". (ANSA).



A Canicattì la dimora del giudice Livatino diventa Casa della Memoria

👤 AMDuemila ⌚ 21 Dicembre 2020

La fine del 2020 segna per l'Associazione Nazionale Case della Memoria l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del giudice **Rosario Livatino** a Canicattì (Agrigento), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di

profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa cattolica. Si tratta della quarta casa siciliana che entra a far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi. *"Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria - ha affermato il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, **Adriano Rigoli** - Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di **Rosario Livatino**, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale".*

"Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio - hanno spiegato i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in vhs è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero".

Mi piace 1149

f Condividi

Tweet

Whatsapp

TAGS: [Rosario Livatino \(/component/tags/tag/rosario-livatino.html\)](/component/tags/tag/rosario-livatino.html)

SOSTIENI ANTIMAFIADUEMILA

Donazione



VIDEO





[HOME](#)

[CITTÀ](#)

[CONTATTACI](#)

**L'ECO DI
TOSCANA**

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)

[CRONACA](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CULTURA](#)

[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » GIUDICE LIVATINO, LA CASA DI CANICATTÌ DIVENTA CASA DELLA MEMORIA

Giudice Livatino, la casa di Canicattì diventa casa della Memoria

DICEMBRE 21, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

L'ingresso nell'associazione a 30 anni dalla scomparsa



La fine del 2020 segna per l'**Associazione Nazionale Case della Memoria** l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del Giudice **Rosario Livatino** a Canicattì (Ag), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa Cattolica.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli -. Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale».

«La nostra associazione – aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Marco Capaccioli– fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino è uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno a fare fronte comune e affermare che costruire un futuro diverso, migliore, è possibile».

«Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre

creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno – aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell'Associazione Nazionale Case della Memoria in Sicilia -. Esprimo quindi la mia soddisfazione per l'ingresso della sua casa natale nella rete, e spero che questo contribuisca a tenere vivo il messaggio che Livatino ci ha lasciato».

«Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio – spiegano i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in VHS è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero».

FILED UNDER: [CULTURA](#)
TAGGED WITH: [TOSCANA](#)

Lascia un commento

Autenticato come redazione. Uscire?

Commento

INVIA COMMENTO

Canicattì, la dimora di Rosario Livatino è 'Casa della Memoria'

21 Dicembre 2020

di [Raul Leoni](#)



La morte di **Rosario Livatino**, per mano di sicari mafiosi, risale al **21 settembre 1990**, ma a distanza di oltre 30 anni il giovane magistrato agrigentino resta **un simbolo** della forza e della lotta delle istituzioni nei confronti della criminalità organizzata.

Ecco perché **l'Associazione Nazionale Case della Memoria** ha voluto aggiungere un altro significativo frammento al ricordo del suo sacrificio, riconoscendo ufficialmente la **residenza di famiglia dei Livatino a Canicattì** nel novero dei beni culturali che contribuiscono alla conservazione della memoria storica collettiva.

Le basi per questo passaggio erano già state poste negli anni: inizialmente per volere dei genitori e poi degli eredi di Rosario Livatino, che avevano voluto mantenere intatto **l'immobile di via Regina Margherita 166**, così come si presentava il giorno della morte del giudice. Successivamente grazie alla **Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**, che dal 2015 ha posto il **vincolo di tutela** sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.



La facciata esterna di casa Livatino a Canicattì

Ora, giunti alla fine del processo di conservazione e di acquisizione di una dimora di elevato valore simbolico, il presidente dell'Associazione **Adriano Rigoli** ha voluto spiegare il senso dell'iniziativa: "Questa adesione rappresenta un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria, costituisce l'apertura verso la tutela

di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di **accogliere la casa di Rosario Livatino**, la cui vita è stata **esempio di grande rettitudine morale**”.



La stanza/studio di Rosario Livatino

Oltre al riconoscimento delle amministrazioni pubbliche per la coscienza civile e il senso di legalità dimostrato nella sua carriera di magistrato, la **Chiesa Cattolica** ha voluto ricordare la figura del giudice Livatino anche per la profonda fede cristiana, avviando la **causa di beatificazione**. Un aspetto personale che i rappresentanti della famiglia tengono ancor oggi a mettere in evidenza: “Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio. Tra i vari libri, codici, riviste e film in vhs è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai **principi di giustizia e cristianità** con un pizzico di sano umorismo. L’ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero”.

-
-
-
-



CANICATTI

| PUBBLICATO IL LUNEDÌ 21 DICEMBRE 2020

La dimora del giudice Livatino diventa “casa della memoria”

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi

<https://www.grandangoloagrigento.it/canicatti/la-dimora-del-giudice-livatino-diventa-casa-della-memoria>

GRANDANGOLO

IL GIORNALE DI AGRIGENTO



di Redazione

Pubblicato il Dic 21, 2020

00

La fine del 2020 segna per l'Associazione Nazionale Case della Memoria l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del giudice Rosario Livatino a Canicattì, ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa.

Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa cattolica. Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui Livatino ha edificato i suoi valori.

Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi. *“Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Adriano Rigoli – Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale”.*

[Home Page](#)[Comuni](#)[Cronaca](#)[Attualità](#)[Eventi](#)[Speciali](#)

Categorie

[Home](#) > [Categorie](#) > [Attualità](#)

CANICATTI' - LA CASA DEL GIUDICE LIVATINO DIVENTA " CASA DELLAMEMORIA



Giudice Livatino, la casa di Canicattì diventa casa della Memoria

L'ingresso nell'associazione a 30 anni dalla scomparsa

Firenze, 21 dicembre 2020 - La fine del 2020 segna per l'Associazione Nazionale Case della Memoria l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del Giudice Rosario Livatino a Canicattì (Ag), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa Cattolica.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli -. Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale».

«La nostra associazione - aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Marco Capaccioli – fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino è uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno a fare fronte comune e affermare che costruire un futuro diverso, migliore, è possibile».

«Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno – aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell'Associazione Nazionale Case della Memoria in Sicilia -. Esprimo quindi la mia soddisfazione per l'ingresso della sua casa natale nella rete, e spero che questo contribuisca a tenere vivo il messaggio che Livatino ci ha lasciato».

«Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio – spiegano i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in VHS è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero».

Lisa Ciardi
etaoin media & comunicazione
Ufficio stampa Associazione Nazionale Case della Memoria
www.etaoin.it



[<< precedente](#)

[successivo >>](#)

Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa n°4/2013 - Editore: Giovanna Barone
© Copyright 2015 ecodegliblei.it - All rights reserved
girolamopiparo@gmail.com | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

(<https://www.ilfattoNisseno.it>)



esente quella del Giudice Livatino

azione 2 (<https://www.ilfattoNisseno.it/author/necrologi/>) | Lun, 21/12/2020 - 12:58

Condividi su:



(<https://www.famila.it/sicilia>)

L'Associazione Nazionale Case della Memoria annovera da ora "una casa dal profondo valore sociale e culturale, la casa del giudice Rosario Livatino a Canicatti" (Agrigento), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa.

AM EX PROMO ONLY

il Fatto Nisseno

Scopri Carta Gas American Express

(https://www.ilfattoNisseno.it)



Alcuni vedono una luce.
Nuova Audi Q5.

(http://www.audi.automeridiano.com/it/gamma/q5/nuova-q5.html)

RICHIEDILA ORA

Chiedi la Audi Q5 con la Carta Gas American Express. Per saperne di più vai su www.audi.it o chiama il numero verde 800 10 10 10. L'offerta è riservata ai clienti Carta Gas American Express e ai clienti Audi. Per conoscere i termini e condizioni dell'offerta vai su www.audi.it o chiama il numero verde 800 10 10 10. L'offerta è riservata ai clienti Carta Gas American Express e ai clienti Audi. Per conoscere i termini e condizioni dell'offerta vai su www.audi.it o chiama il numero verde 800 10 10 10.

Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, e' in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa Cattolica. Cosi' un comunicato dell'associazione che mette in rete 82 case-museo in 12 regioni italiane. Sono dimore appartenute a personaggi noti.

La casa di Livatino, in via Regina Margherita 166, "e' rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi" e, si spiega ancora, "e' il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre da 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili essa custoditi".



IN REGALO

GOOGLE NEST MINI

Con TIM SUPER
Google Nest Mini
SOLO FINO AL 11/02

29,90€
AL MESE

TIM

La TECNOLOGIA FTTH con Fibra fino a casa è disponibile in alcune zone. L'offerta può essere soggetta a limitazioni tecniche e geografiche. Verifica prima su www.tim.it/verifica-coper

"Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Adriano Rigoli -. Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso piu' profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita e' stata esempio di grande rettitudine morale".

"La nostra associazione – aggiunge il vicepresidente Marco Capaccioli – fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino e' uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno".

"Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalita' e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno", aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell'Associazione in Sicilia.

"Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio – spiegano i rappresentanti di Casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in Vhs e' possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianita' con un pizzico di sano umorismo".

(http://www.ready2go.aci.it/#)

Mi piace Condividi Piace a 10 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

sei in » **Agrigento** (<https://www.lasicilia.it/sezioni/125/agrigento>)

Canicattì, la dimora del giudice Livatino diventa Casa della Memoria

21/12/2020 - 12:28 - di Redazione

La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui il magistrato ucciso dalla mafia, ha edificato i suoi valori



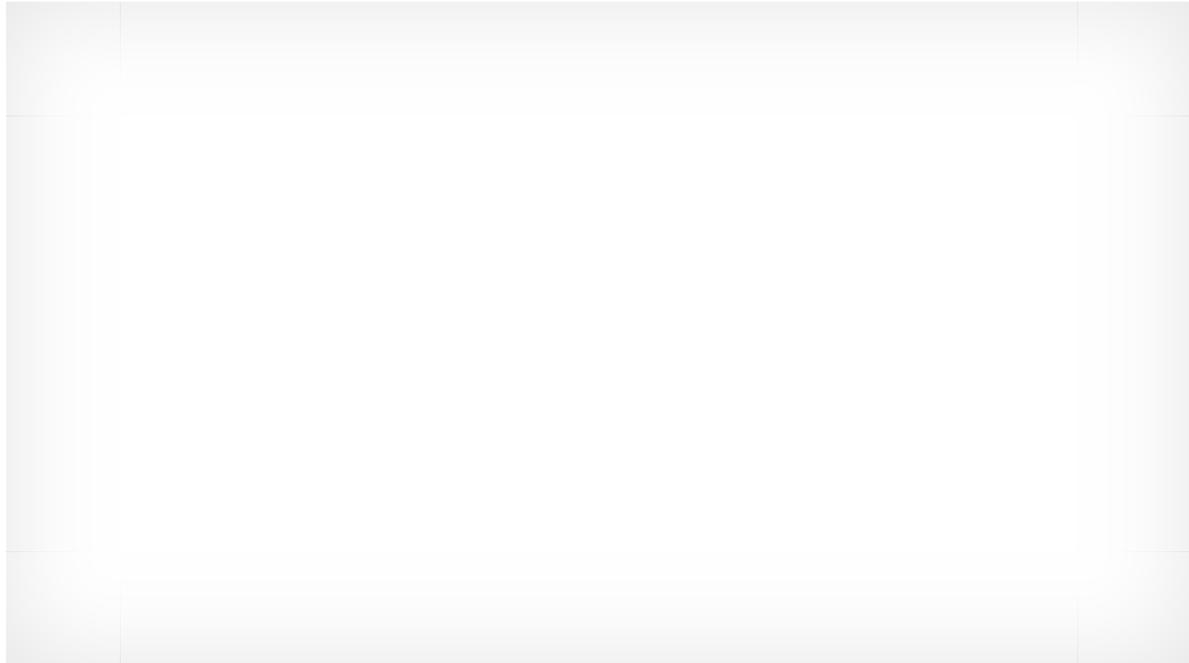
| | | |
0 0 0 1

A A A

Canicattì (Agrigento) - La fine del 2020 segna per l'Associazione Nazionale Case della Memoria l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del giudice Rosario Livatino a Canicattì (Agrigento), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa cattolica. Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

"Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria - spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Adriano Rigoli - **Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale".** "La nostra associazione - aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Marco Capaccioli - fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino è uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno a fare fronte comune e affermare che costruire un futuro diverso, migliore, è possibile". "Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno - aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell'Associazione Nazionale Case della Memoria in Sicilia -. Esprimo quindi la mia soddisfazione per l'ingresso della sua casa natale nella rete, e spero che questo contribuisca a tenere vivo il messaggio che Livatino ci ha lasciato".

PUBBLICITÀ



"Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio - spiegano i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in vhs è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero".

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 82 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Mariada Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci, Rosario Livatino e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano. L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di Icom Italia ed è "istituzione cooperante" del programma Unesco "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca).

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa del giudice Rosario Livatino inserita tra le “Case della Memoria”



di Redazione | 21/12/2020



[Attiva ora le notifiche su Messenger.](#)

L'Associazione Nazionale Case della Memoria annovera da ora “una casa dal profondo valore sociale e culturale, [la casa del giudice Rosario Livatino a Canicattì](#) (Agrigento), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione

<https://www.blogsicilia.it/agrigento/la-casa-del-giudice-rosario-livatino-inserita-tra-le-case-della-memoria/568369/>

da parte della Chiesa Cattolica”. Lo rende noto l’associazione che mette in rete 82 case-museo in 12 regioni italiane.

[Leggi Anche:](#)

Il giudice Rosario Livatino ucciso dalla mafia potrebbe essere proclamato beato

Si tratta di dimore appartenute a personaggi noti. La casa di Livatino, in via Regina Margherita 166, “è rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi” e, si spiega ancora, “è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi”. “Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell’Associazione Nazionale Case della Memoria, Adriano Rigoli -. Costituisce l’apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere [la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale](#)”.

“La nostra associazione – aggiunge il vicepresidente Marco Capaccioli – fin dalla sua nascita si propone di custodire la memoria dei luoghi e delle persone che del nostro Paese hanno fatto la storia. E Rosario Livatino è uno di questi. Un uomo impegnato nella lotta contro la mafia la cui memoria deve ispirare ogni giorno”. [“Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia](#), che ha sempre creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno”, aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell’Associazione in Sicilia. “Nella camera/studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio – spiegano i rappresentanti di Casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in Vhs è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo”.



- [Servizi](#)
- [Fil di Ferro](#)
- [Eventi](#)
- [Galleria Video](#)
- [Sondaggi](#)
- [Sassolini](#)
- [La tua Pubblicità su CanicattiWeb](#)
- [Necrologi](#)

[Notizie](#) | [Commenti](#) | [E-mail](#) / 18:02

Martedì, Febbraio 09, 2021

Cerca...

RN MOTORS SPA
Agrigento - Canicatti - Caltanissetta



La città è online
CanicattiWeb

EIDOS
HEALTH CLUB

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
INSTALLAZIONE INCLUSA 890 €**

IMMERGAS BAXI
Vaillant BOSCH

GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI
SCONTO IN FATTURA IMMEDIATO DEL 65%

INCLUSO: CRONOTERMOSTATO MODULANTE, FILTRO DEFANGATORE MAGNETICO,
DOSATORE POLIFOSFATI ANTICALCARE, N.5 KIT VALVOLE TERMOSTATICHE

CLIMA EXPERT
gli esperti del clima

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
 - [Canicatti](#)
 - [Naro](#)
 - [Camastra](#)
 - [Campobello Di Licata](#)
 - [Sommatino](#)
 - [Ravanusa](#)
 - [Delia](#)
 - [Racalmuto](#)
 - [Castrofilippo](#)
 - [Grotte](#)
 - [Palma di Montechiaro](#)
 - [Licata](#)
 - [Lampedusa](#)
 - [Porto Empedocle](#)
 - [Agrigento](#)
 - [Favara](#)
 - [cronaca sicilia](#)
 - [Caltanissetta](#)
- [Politica](#)
 - [Politica Canicatti](#)
 - [Politica Naro](#)
 - [Politica Castrofilippo](#)
 - [Politica Grotte](#)
 - [Politica Campobello di Licata](#)
 - [Politica Racalmuto](#)

In primo piano ■■■■

■■■ Le notizie più lette di canicattweb



[Naro, grave incidente sulla 410dir per Canicatti: 86enne muore investito da auto](#)



[Il Giudice Livatino sarà beato. La cerimonia il 9 maggio al Duomo di Agrigento](#)



[Covid e rientro a scuola in presenza, da lunedì 100% alunni scuola media, dall'8 febbraio superiori al 50%](#)



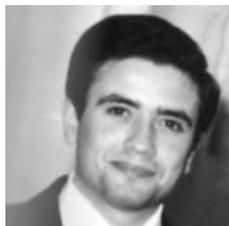
[Canicatti, tamponi rapidi per scuole medie e scuole superiori](#)

unieuro E' tempo di occasioni imperdibili...
Batte. Forte. Sempre. **A CANICATTI**

Servizio gratuito d'informazione di **Canicattweb** **DOVE LO BUTTO?** **CLICCA QUI E SCOPRILO**

La dimora del giudice Livatino diventa “casa della memoria”

Scritto da [Redazione Canicatti Web Notizie](#) il 22 dicembre 2020, alle 07:24 | archiviato in [Canicatti](#), [Costume e società](#), [Cronaca](#), [Photo Gallery](#). Puoi seguire ogni risposta attraverso [RSS 2.0](#). Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo



La fine del 2020 segna per l'Associazione Nazionale Case della Memoria l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del giudice Rosario Livatino a Canicatti, ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa.

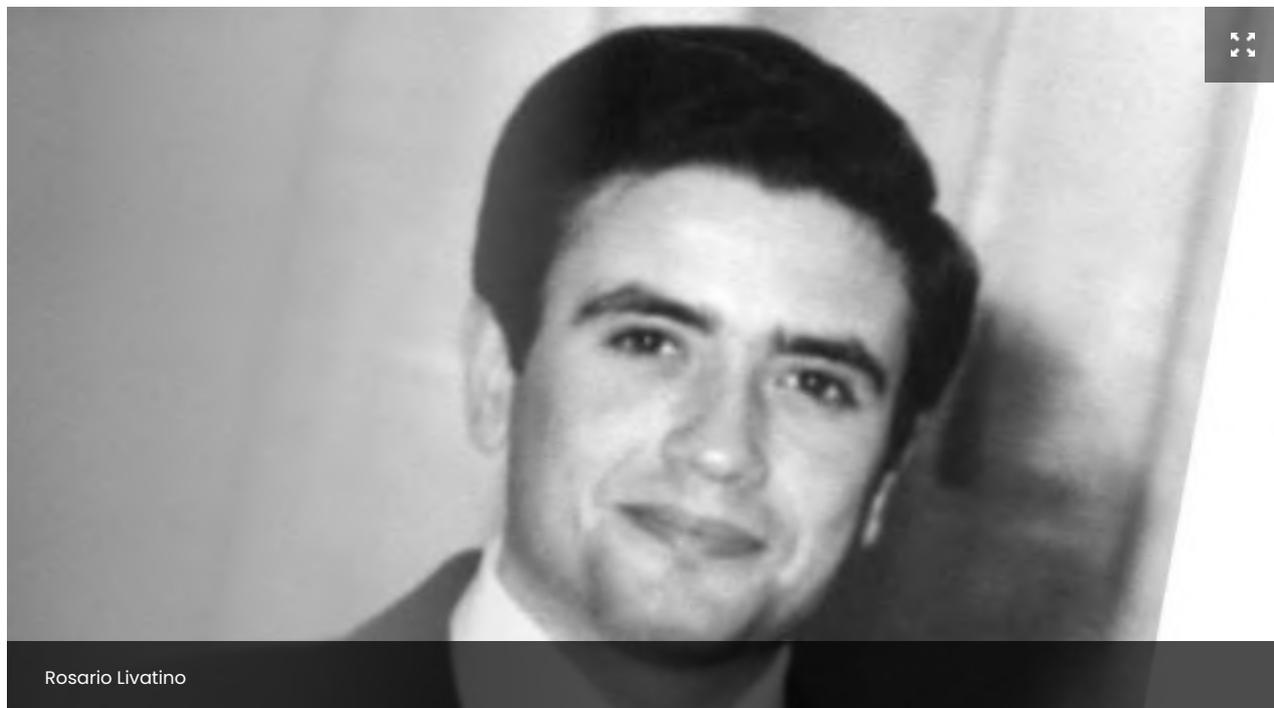
Per il giovane magistrato, di profonda fede cristiana, è in corso la causa di beatificazione da parte della Chiesa cattolica. Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui Livatino ha edificato i suoi valori.

Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi. *“Credo che questa adesione rappresenti un primo importante passo per la nostra rete di Case della Memoria – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria, Adriano Rigoli – Costituisce l'apertura verso la tutela di una memoria di valore non solo storica e culturale, ma anche sociale e civile nel senso più profondo. Siamo felici di accogliere la casa di Rosario Livatino, la cui vita è stata esempio di grande rettitudine morale”.*

L'INIZIATIVA

L'abitazione del giudice Rosario Livatino diventa "Casa della memoria"

28 Dicembre 2020

Il giudice Livatino fu ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa

Rosario Livatino

La fine del 2020 segna per l'Associazione Nazionale Case della Memoria l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del giudice Rosario Livatino, a Canicattì (Ag), ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

"Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno - aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell'Associazione Nazionale Case della Memoria in Sicilia -. Esprimo quindi la mia soddisfazione per l'ingresso della sua casa natale nella rete, e spero che questo contribuisca a tenere vivo il messaggio che Livatino ci ha lasciato". "Nella camera-studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio - spiegano i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in VHS è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo pensiero".



IL RICONOSCIMENTO

L'abitazione di Livatino a Canicattì diventa "Casa della Memoria"

28 Dicembre 2020



La fine del 2020 segna per l'Associazione Nazionale Case della Memoria l'ingresso di una Casa dal profondo valore sociale e culturale. Si tratta della casa del giudice Rosario Livatino, a Canicattì, ucciso in un agguato di mafia nel settembre di 30 anni fa. Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi.

La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

PUBBLICITÀ



"Rosario Livatino, rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Sicilia, che ha sempre creduto nel valore della legalità e la cui memoria merita di essere onorata ogni giorno - aggiunge Giuseppe Nuccio Iacono, coordinatore dell'Associazione Nazionale Case della Memoria in Sicilia -. Esprimo quindi la mia soddisfazione per l'ingresso della sua casa natale nella rete, e spero che questo contribuisca a tenere vivo il messaggio che Livatino ci ha lasciato".

"Nella camera-studio di Rosario si percepisce, ancora oggi, il suo spirito e la sua tempra fortificata dalla grazia di Dio - spiegano i rappresentanti di casa Livatino -. Tra i vari libri, codici, riviste e film in VHS è possibile comprendere quali fossero i suoi interessi: tendenti ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo. L'ordine schematico dei propri effetti e la semplicità della sua camera ci lasciano immaginare come i suoi ideali fossero ben chiari al suo



Il sito del Centro Studi Busoni cambia look con nuove prospettive

Un cambio di passo per andare oltre i limiti imposti dalla pandemia e continuare a tenere i riflettori accesi su un'eccellenza empolesse. Con questo obiettivo, il Centro studi musicali Ferruccio Busoni pensa al restyling del sito centrobusoni.org così da renderlo archivio on line per documenti. Lo racconta il direttore artistico Lorenzo Ancillotti (**nella foto**). «La chiave è cercare nuove sinergie - riflette Ancillotti - Quest'anno ci ha insegnato che la cultura artistica non può essere soppiantata dall'on line: c'è necessità di fruirne in senso tradizionale. Nelle performance dal vivo c'è tutta l'umanità di un artista. Il live è insostituibile, ma ben venga il web per incuriosire». Una collaborazione da valorizzare anche per «ricercare un nuovo pubblico: è fondamentale far capire l'importanza di andare a un concerto insieme». Ed è possibile farlo accorciando le distanze tra palco e platea. «Fra gli obiettivi 2021 - prosegue - c'è il restyling del sito per mettere a disposizione il nostro grande patrimonio archivistico. Come le lettere di Busoni, testimoni del suo rapporto con affetti, musicisti e intellettuali del tempo, preziose per studi scientifici e per un pubblico che voglia avvicinarsi a questa figura».



Il primo passo verso un inventario e un percorso di promozione è stato compiuto con il Centro documentazione musicale della Regione, ma «l'auspicio è mettere on line integralmente l'archivio sul nostro sito e su quello della Soprintendenza archivistica, oltre a inserire i testi della Biblioteca busoniana nel sistema bibliografico nazionale».

Tra i progetti «due master, di violino e di organo, e due concorsi, di sassofono con il Cam di Empoli e di composizione» e la

volontà di «creare un'orchestra giovanile, convenzionata con Istituti di alta formazione artistica e musicale della Toscana». Ma la ripartenza non può prescindere dalla stagione concertistica a «cominciare dagli appuntamenti saltati, fra tanti il concerto di Federico Maria Sardelli o di Richard Galliano. Con la speranza che l'estate 2021 possa sancire il momento in cui torneremo a riappropriarci in serenità degli spazi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra, a Pennabilli, diventa Casa della Memoria
È la 19ª casa dell'Emilia-Romagna che entra a far parte della rete nazionale**

Firenze, 26 dicembre 2020 – La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Si tratta della casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra (collaboratore di Federico Fellini, Michelangelo Antonioni e tanti altri registi d'eccezione del panorama cinematografico mondiale) ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco e vegliate dalla sposa, Eleonora Kreindlina. La casa, aperta al pubblico, è **al centro del museo diffuso "I luoghi dell'Anima"** nato dalla fervida mente di Guerra che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della Regione, che fanno parte della rete di 83 case museo italiane.

"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra definiva la sua Casa dei Mandorli, attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'**Orto dei frutti dimenticati**, un "museo dei sapori" che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla **Strada delle meridiane**, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore. E ancora: **Il Giardino pietrificato** nella frazione di Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica, opera eseguita da Giovanni Urbinati, dedicati a sette personaggi storici legati all'antichissima torre. **L'angelo coi baffi**, l'unico museo al mondo con un quadro solo, dell'artista Luigi Poiaghi ispirato a una poesia di Guerra. **Il Santuario dei Pensieri**, nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima". E poi **Il Rifugio delle Madonne abbandonate**, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna e **La Madonna del rettangolo della neve**, nella frazione di Ca' Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera realizzata dalla ceramista Muki.

«Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è "I luoghi dell'Anima", dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso" - spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** -. È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra».

Aggiunge il vicepresidente della stessa Associazione, **Marco Capaccioli**: «*Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi*», scriveva Guerra. Credo che in

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti».

«Tonino Guerra, 'un guerriero' che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma – aggiunge **Paola Pescerelli Lagorio**, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna -. Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di "plus valore" tutte le altre».

La geografia, con i nomi e i numeri, dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **83 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi illustri in ogni campo del sapere, dall'arte alla letteratura, dalla scienza alla storia, dalla musica al cinema. In queste stanze si respira il meglio della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci, Rosario Livatino, Tonino Guerra, il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale e internazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA



etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin – Media & Comunicazione

Firenze – Roma

NOTIZIA



La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra, a Pennabilli, diventa Casa della Memoria È la 19^a casa dell'Emilia-Romagna che entra a far parte della rete nazionale

Firenze, 26 dicembre 2020 – La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Si tratta della casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra (collaboratore di Federico Fellini, Michelangelo Antonioni e tanti altri registi d'eccezione del panorama cinematografico mondiale) ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco e vegliate dalla sposa, Eleonora Kreindlina. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso *"I luoghi dell'Anima"* nato dalla fervida mente di Guerra che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della Regione, che fanno parte della rete di 83 case museo italiane.

"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra definiva la sua Casa dei Mandorli, attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, un "museo dei sapori" che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore.

E ancora: Il Giardino pietrificato nella frazione di Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica, opera eseguita da Giovanni Urbinati, dedicati a sette personaggi storici legati all'antichissima torre. L'angelo coi baffi, l'unico museo al mondo con un quadro solo, dell'artista Luigi Poiaghi ispirato a una poesia di Guerra. Il Santuario dei Pensieri, nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima". E poi Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna e La Madonna del rettangolo della neve, nella frazione di Ca' Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera realizzata dalla ceramista Muki.

«Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è "I luoghi dell'Anima", dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso" - spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli -. È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra».

Aggiunge il vicepresidente della stessa Associazione, Marco Capaccioli: *«'Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi'*, scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti».

«Tonino Guerra, 'un guerriero' che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma – aggiunge Paola Pescerelli Lagorio, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna -. Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di "plus valore" tutte le altre».

 [La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra, a Pennabilli, diventa Casa della Memoria](#)

Pennabili, la casa di Tonino Guerra nella rete della memoria

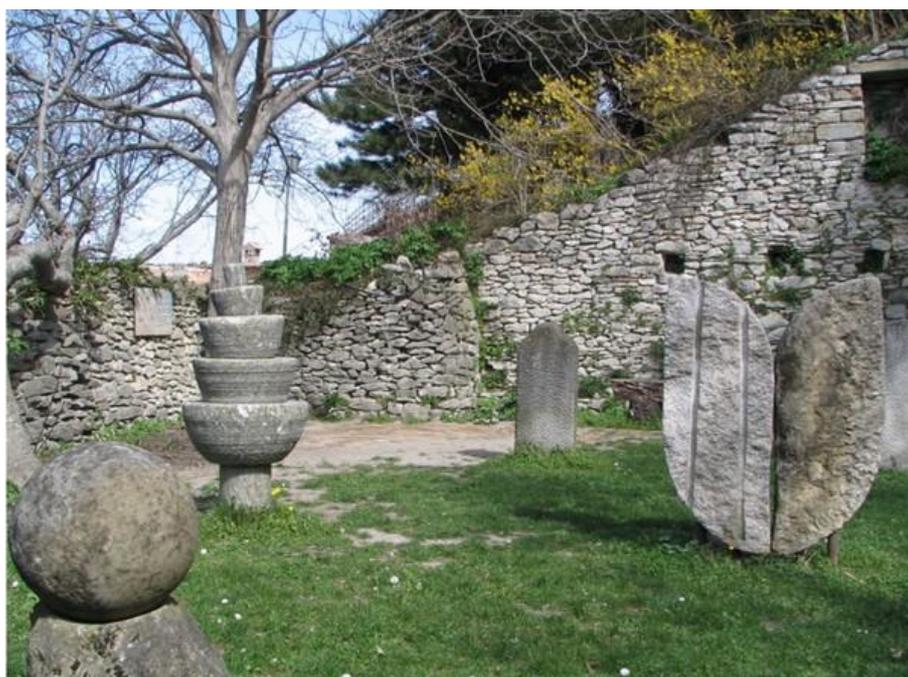
Nella casa dei mandorli riposano le ceneri del poeta



Redazione ANSA PRATO 26 dicembre 2020 09:31

[Scrivi alla redazione](#)

[Stampa](#)



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[CLICCA PER
INGRANDIRE](#)

PRATO - La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della Memoria. E' la casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso 'I luoghi dell'Anima' nato dalla fervida mente di Guerra, che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della regione che fanno parte della rete di 83 case museo italiane, associazione che ha sede a Prato.

"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra, si ricorda, definiva la sua Casa dei Mandorli attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna

appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore. Ancora: Il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbinati, dedicati ad altrettanti storici personaggi, L'angelo coi baffi, unico museo con un quadro solo, di Luigi Poiaghi. E poi il Santuario dei Pensieri, nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima". Infine Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna e La Madonna del rettangolo della neve, nella frazione di Ca' Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera della ceramista Muki.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

POETI: LA 'CASA DEI MANDORLI' DI TONINO GUERRA A PENNABILLI DIVENTA CASA DELLA MEMORIA

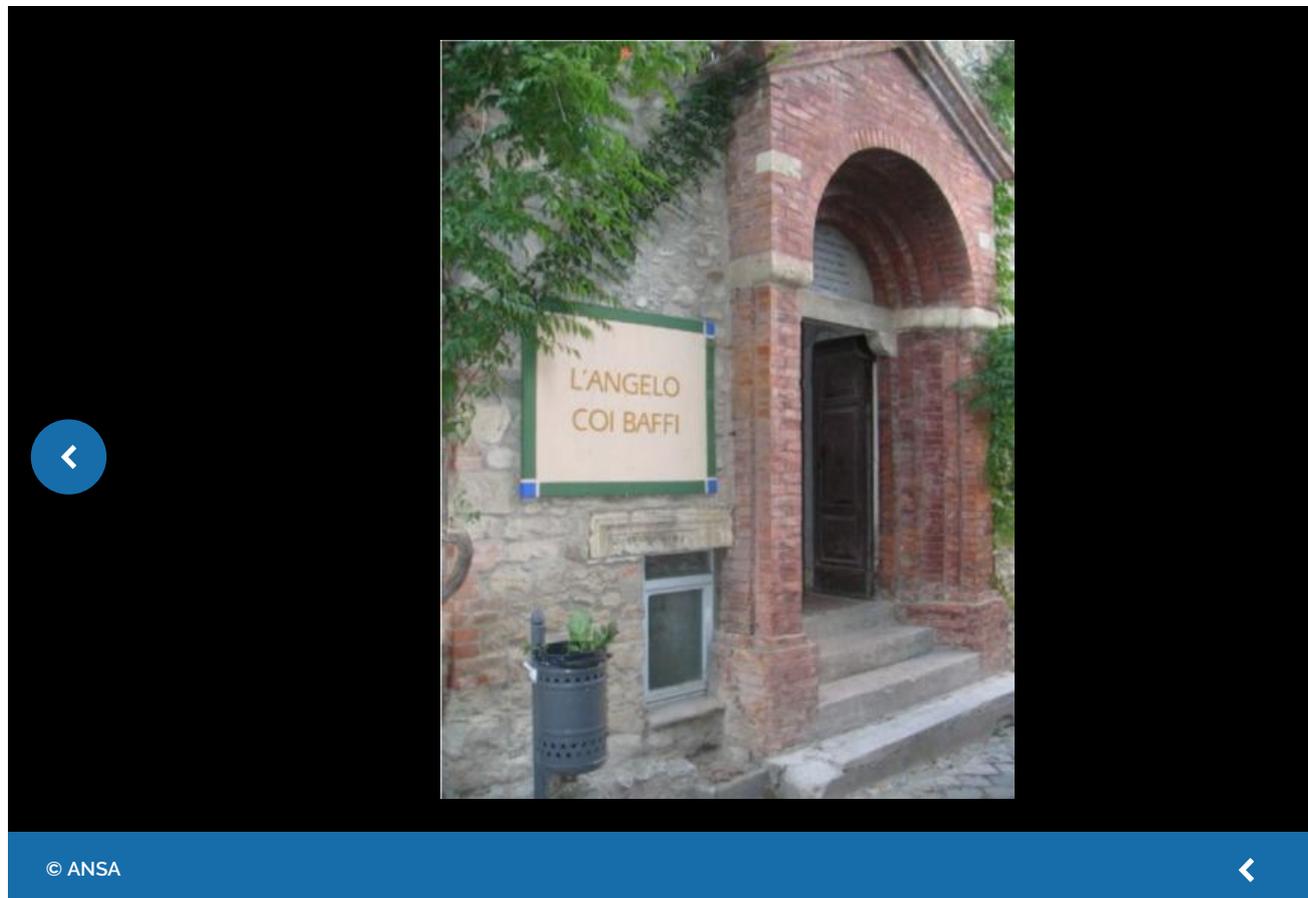
"Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è 'I luoghi dell'Anima', dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso" - spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli - È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra". Aggiunge il vicepresidente della stessa Associazione, Marco Capaccioli: "'Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi', scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti". "Tonino Guerra, 'un guerriero' che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma - aggiunge Paola Pescerelli Lagorio, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna - Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di 'plus valore' tutte le altre". (Zto/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-DIC-20 10:45 NNN

Abitazione a Pennabilli dove riposano anche sue ceneri

La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della Memoria. È la casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso 'I luoghi dell'Anima nato dalla fervida mente di Guerra, che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della regione che fanno parte della rete di 83 case museo italiane, associazione che ha sede a Prato. «Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi». Così Tonino Guerra, si ricorda, definiva la sua Casa dei Mandorli attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore. Ancora: Il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbinati, dedicati ad altrettanti storici personaggi, L'angelo coi baffi, unico museo con un quadro solo, di Luigi Poiaghi. E poi il Santuario dei Pensieri, nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere «lette dall'anima». Infine, Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna e La Madonna del rettangolo della neve, nella frazione di Cà Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera della ceramista Muki. (ANSA). CG-YDA 26-DIC-20 11:36 NNN

Pennabili, la casa di Tonino Guerra nella rete della memoria

26 Dicembre 2020



© ANSA

PRATO - La Casa dei Mandorli a Pennabili (Rimini) entra a far parte dell'associazione nazionale Case della Memoria. E' la casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso 'I luoghi dell'Anima' nato dalla fervida mente di Guerra, che abbraccia il territorio di Pennabili e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della regione che fanno parte della rete di 83 case museo italiane, associazione che ha sede a Prato.

"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra, si ricorda, definiva la sua Casa dei Mandorli attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabili e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore. Ancora: Il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbinati, dedicati ad altrettanti storici personaggi, L'angelo coi baffi, unico museo con un quadro solo, di Luigi Poiaghi. E poi il Santuario dei Pensieri,



nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima". Infine Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna e La Madonna del rettangolo della neve, nella frazione di Ca' Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera della ceramista Muki.

© Riproduzione riservata

LocaTop

L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO



n

newsrimini

[Ultima Ora](#)
[Sport](#)
[Sociale](#)
[Eventi](#)
[Località](#)
[Menu](#)
[Ultima Ora](#) | [Sport](#) | [Sociale](#) | [Eventi](#) | [Località](#)


Il nostro Obiettivo è il **MIGLIOR PREZZO** con Servizio!

Coronavirus Rimini

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

La casa dei mandorli di Tonino Guerra diventa casa della memoria

di Redazione ⌚ lettura: 2 minuti

sab 26 dic 2020 10:40 ~ ultimo agg. 11:46



TIM SUPER FIBRA
 Promo Fibra TIM a 29,90€/mese con Google Nest Mini in Regalo

Fino al 11/02! ATTIVA ORA



Luce 30 di Enel Energia.
 -30% sul prezzo della componente energia.

Scopri di più

by 4W

Notizie correlate

GIORNATA PER LA VITA

Il Vescovo: attenzione alla 'dittatura dell'intenzione' di diventare genitori a ogni costo

di Redazione

STABILITO IL FUNERALE

E' morto Guido Lucchini, fu Sigismondo d'oro 2012

di Redazione

VIDEO

"SENZA L'AMORE SAREI NULLA"

Memoria del Beato Marvelli e "Mandato" a Caritas. L'omelia del vescovo

di Redazione



Ascolta l'audio

La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra a Pennabilli entra a far parte dell'Associazione Nazionale **Case della Memoria**. Si tratta della casa in cui il poeta e sceneggiatore ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà,

riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco e vegliate dalla moglie, Eleonora Kreindlina. La casa, aperta al pubblico, è **al centro del museo diffuso "I luoghi dell'Anima"** che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Si tratta della 18esima casa museo di grandi personaggi dell'Emilia Romagna. In Italia sono complessivamente 83.

"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra definiva la sua Casa dei Mandorli, attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo

aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia.

“Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è “I luoghi dell'Anima”, dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso” – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** -. È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra“.

Aggiunge il vicepresidente della stessa Associazione, **Marco Capaccioli**: *“Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi”, scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti“.*

*“Tonino Guerra, ‘un guerriero’ che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma – aggiunge **Paola Pescerelli Lagorio**, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna -. Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di “plus valore” tutte le altre“.*

NUOVO MOKKA-e.

PURO. AUDACE. ELETTRICO.



› SCOPRI DI PIÙ

Altre notizie



DOPO LA VISITA DI UBERTINI

Marcello (Fdi) su Campus: solo briciole dei corsi in medicina

di Redazione



SPIRITO DI COESIONE

Il prefetto Forlenza in visita al consiglio di Morciano

di Redazione

n

Meteo Rimini



LEGGI TUTTE LE NOTIZIE SUL METEO

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY
NISSAN LEAF
Everyday Electric Car

300 kWh
attivi fino a € 14.500*

Finanziamento I-Buy e rottamazione - TAN 5,69% TAEG 6,84%



La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra, a Pennabilli, diventa Casa della Memoria

È la 19ª casa dell'Emilia-Romagna che entra a far parte della rete nazionale

Scritto da: **Redazione** - 26 Dicembre 2020





La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'**Associazione Nazionale Case della Memoria**. Si tratta della casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra (collaboratore di Federico Fellini, Michelangelo Antonioni e tanti altri registi d'eccezione del panorama cinematografico mondiale) ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco e vegliate dalla sposa, Eleonora Kreindlina. La casa, aperta al pubblico, è **al centro del museo diffuso "I luoghi dell'Anima"** nato dalla fervida mente di Guerra che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della Regione, che fanno parte della rete di 83 case museo italiane.



Rifugio delle Madonne

“Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi”. Così Tonino Guerra definiva la sua Casa dei Mandorli, attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'**Orto dei frutti dimenticati**, un “museo dei sapori” che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla **Strada delle meridiane**, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore.

E ancora: **Il Giardino pietrificato** nella frazione di Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica, opera eseguita da Giovanni Urbinati, dedicati a sette personaggi storici legati all'antichissima torre. **L'angelo coi baffi**, l'unico museo al mondo con un quadro solo, dell'artista Luigi Poiaghi ispirato a una poesia di Guerra. **Il Santuario dei Pensieri**, nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima". E poi **Il Rifugio delle Madonne abbandonate**, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna e **La Madonna del rettangolo della neve**, nella frazione di Ca' Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera realizzata dalla ceramista Muki.



Il Santuario dei Pensieri

«Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E

attraverso lo splendido progetto diffuso che è "I luoghi dell'Anima", dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso – spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** -. *È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra».*

Aggiunge il vicepresidente della stessa Associazione, **Marco Capaccioli**: *«'Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi', scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti».*



«Tonino Guerra, 'un guerriero' che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma – aggiunge **Paola Pescerelli Lagorio**, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna –. *Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di "plus valore" tutte le altre*».

WP2Social Auto Publish Powered By : XYZScripts.com

La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra a Pennabilli diventa Casa della Memoria

La dimora dove il poeta ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove riposano le sue ceneri. È la 19ª casa dell'Emilia-Romagna che entra a far parte della rete nazionale

Redazione

26 dicembre 2020 10:29



La Casa dei Mandorli a Pennabilli entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Si tratta della casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra (collaboratore di Federico Fellini, Michelangelo Antonioni e tanti altri registi d'eccezione del panorama cinematografico mondiale) ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco e vegliate dalla sposa, Eleonora Kreindlina. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso "I luoghi dell'Anima" nato dalla fervida mente di Guerra che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della Regione, che fanno parte della rete di 83 case museo italiane.

"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra definiva la sua Casa dei Mandorli, attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, un "museo dei sapori" che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore.

E ancora: Il Giardino pietrificato nella frazione di Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica, opera eseguita da Giovanni Urbinati, dedicati a sette personaggi storici legati all'antichissima torre. L'angelo coi baffi, l'unico museo al mondo con un quadro solo, dell'artista Luigi Poiaghi ispirato a una poesia di Guerra. Il Santuario dei Pensieri, nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima". E poi Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le

immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna e La Madonna del rettangolo della neve, nella frazione di Ca' Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera realizzata dalla ceramista Muki.

«Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è "I luoghi dell'Anima", dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso" - spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli -. È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra».

Aggiunge il vicepresidente della stessa Associazione, Marco Capaccioli: «'Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi', scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti».

PROMO: 5% DI CASHBACK CON BLU AMERICAN EXPRESS

5% di CashBack sui primi €3000 spesi più un ulteriore 10% partecipando al cashback di Stato. T&C sul sito

«Tonino Guerra, 'un guerriero' che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma - aggiunge Paola Pescerelli Lagorio, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna -. Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di "plus valore" tutte le altre».

In Evidenza

SPONSOR

Alle porte la festa dedicata all'Amore, uno dei sentimenti più forti e coinvolgenti

SPONSOR

Scusi, per il futuro da che parte? In fondo a destra, reparto elettrodomestici

SPONSOR

Mascherine chirurgiche e FFP2: le migliori sul mercato per qualità e prezzo

Castagnole, tagliatelle e fiocchetti, tre ricette per un dolce Carnevale

Potrebbe interessarti

ESCLUSIVA VODAFONE

FIBRA a 29,90€ senza vincoli e costi di attivazione!

È ORA DI FAI DA TE!

Scopri le offerte e dai forma ai tuoi sogni

Spettacoli

Rimini

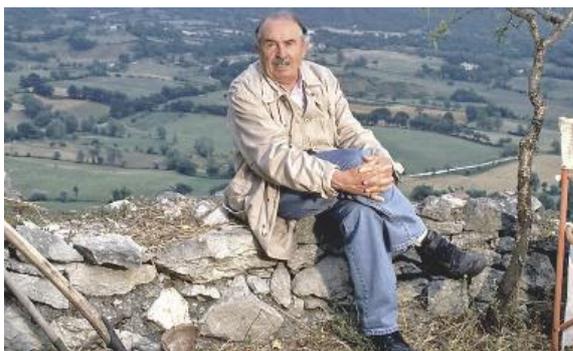
Cultura / Spettacoli / Società

La dimora di Tonino tra le case museo d'Italia

L'abitazione del poeta e sceneggiatore a Pennabilli, «luogo della bellezza e della memoria», entra a far parte della rete nazionale

Nell'anno in cui si celebra il centenario della sua nascita, la casa museo di Tonino Guerra a Pennabilli entra a far parte delle 'Case della memoria' in Italia. Per il grande poeta e sceneggiatore di Santarcangelo la sua casa dei mandorli nel borgo pennese, dove ha vissuto per più di vent'anni, era un luogo «un continente, un bastimento, un luogo della memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi».

Una casa che Tonino ha riempito con la sua arte e le sue visioni, e che adesso diventa una delle mete dell'associazione nazionale 'Case della memoria'. Nata a Prato, l'associazione riunisce (con tanto di percorsi consigliati e schede) le case museo legate ai personaggi che hanno fatto la storia: da Giotto a Michelangelo, da Puccini a Morandi, fino a Pavarotti, Enzo Ferrari e Ugo Tognazzi. Fa già parte delle 'Case della memoria' quella dell'artista di Santarcangelo Giulio Turci. Ora, con la casa dei mandorli di Tonino a Pennabilli, diventano 19 i luoghi in Emilia Romagna, mentre in tutta Italia sono 83. «Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia, ha sa-



Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Tonino Guerra, scomparso nel 2012

puto tratteggiare la Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte e anche attraverso lo splendido progetto di arte diffusa nel territorio che è 'I luoghi dell'Anima', spiega Adriano Rigoli, presidente dell'associazione 'Case della memoria'.

«**Nei piccoli** mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, come scriveva Guerra, salviamo noi stessi. E' in queste poche parole - aggiunge il

vice presidente dell'associazione Marco Capaccioli - che è racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la casa dei mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti».

C'è davvero tanta bellezza nella casa dei mandorli, e non solo. Perché Guerra ha creato, intorno alla sua abitazione e in Valma-

recchia, un museo a cielo aperto. Come l'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea degli Appennini e installazioni artistiche, e la Strada delle meridiane, sempre a Pennabilli, con le facciate dei palazzi del borgo d'impreziosite da sette meridiane d'autore. Fanno parte de 'I luoghi dell'Anima' progettati da Tonino il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbinati, dedicati ad altrettanti storici personaggi; L'angelo coi baffi, l'unico museo del mondo con un quadro solo (un'opera di Luigi Poiaghi); il Santuario dei pensieri con le sue sette enigmatiche sculture in pietra; Il Rifugio delle Madonne abbandonate; La Madonna del rettangolo della neve.

Luoghi a cui si aggiungono le preziose fontane e le altre opere ideate da Guerra, la cui voce in questi giorni viene trasmessa in filodiffusione a Santarcangelo grazie all'installazione artistica 'Poeti alle finestre'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASTERCHEF

Francesco è davvero un'Aquila in cucina

Nella cucina di Masterchef è già stato ribattezzato dai giudici Aquila. Che poi sarebbe anche il suo vero cognome. Francesco Aquila si è guadagnato il nomignolo dopo aver conquistato Barbieri, Locatelli e Cannavacciuolo nelle prime puntate. «Da oggi in poi ti chiameremo Aquila - ha detto Bruno Barbieri - anche perché un po' la ricordi». L'avventura a Masterchef per il 34enne, che vive a Bellaria e lavora come maître stagionale negli hotel della Riviera, prosegue a gonfie vele. Superate le selezioni e conquistato il posto tra concorrenti della decima edizione di Masterchef, l'Aquila di Bellaria ha brillantemente superato anche la prima prova della Mystery box.

Niente da fare, invece, per Corinna Ghiotti. Per la quarantenne sammarinese il sogno di entrare nella cucina di Masterchef si è infranto a un passo dalla sua realizzazione. Corinna è stata eliminata nell'ultima prova di selezione per assegnare i posti agli aspiranti chef. Doveva cucinare, insieme ad altri, un filetto di manzo in 4 modi diversi. «Pensavo di saperci fare con i manzi - scherza Corinna - e invece a quanto pare sono più brava con i pesci lessi! La prossima volta abbandonerò anche io l'approccio scientifico in cucina (durante la prova ha usato un termometro per misurare la temperatura della carne) e mi darò al 'facciamo ad occhio'».

Concerto di fine anno Si farà senza pubblico

La Filarmonica Arturo Toscanini di Parma il 30 dicembre alle 21 in diretta streaming dal teatro di Cattolica

Cattolica e il teatro della Regina salutano il 2020 con un concerto in streaming. Il pubblico potrà assistere al live della Filarmonica Arturo Toscanini di Parma diretta dal maestro Salvatore Percacciolo, dal divano di casa e gratuitamente, mercoledì 30 dicembre alle 21. Un evento speciale che si realizza anche grazie al contributo degli spettatori che hanno rinunciato al rimborso del biglietto o dell'abbonamento a sostegno dei teatri di Cattolica. Si saluterà l'anno con un programma vario che spazia dalla vivacità dei ritmi delle composizioni di Gioacchino Rossini, passando per la per-

fezione compositiva di Mozart, fino alle suggestive e magiche atmosfere natalizie di P. I. Cajkovskij. «Un concerto frizzante e che piacerà sicuramente al pubblico - dice il maestro Percacciolo - Tanti brani conosciuti, composizioni famose, popolari. Non potevano mancare i brani della tradizione viennese, proprio del concerto di Capodanno, e il grande classico del balletto, la Suite da 'Lo schiaccianoci' di Cajkovskij».

Cosa cambia per voi non avere il pubblico davanti?

«Il concerto senza il pubblico non esiste, servirebbe un termine nuovo... L'artista ha bisogno del calore del pubblico, della presenza delle persone. Ma è giusto che si faccia musica anche in questo momento difficile. Un momento complicato anche per il nostro settore, per tut-



Il maestro Salvatore Percacciolo, dirigerà la Filarmonica Arturo Toscanini di Parma il 30 dicembre al teatro della Regina di Cattolica

to il mondo professionale che ruota intorno a una produzione lirica. E' giusto quindi fare questo tipo di concerti, anche per non lasciare i nostri splendidi teatri chiusi».

Per quanto ancora dovremo aspettare per tornare ad applaudire seduti in platea?

«La speranza è che si possa ripartire dopo la primavera». **Quanti elementi saranno sul palco con lei?**

«Circa una cinquantina di professionisti internazionali. Elementi eccezionali con i quali ho lavorato benissimo».

Rita Celli

Spettacoli

Rimini

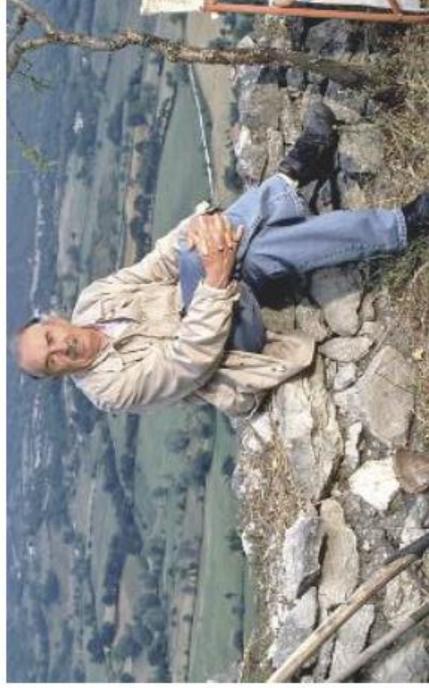
Cultura / Spettacoli / Società

La dimora di Tonino tra le case museo d'Italia

L'abitazione del poeta e sceneggiatore a Pennabilli, «luogo della bellezza e della memoria», entra a far parte della rete nazionale

Nell'anno in cui si celebra il centenario della sua nascita, la casa museo di Tonino Guerra a Pennabilli entra a far parte delle 'Case della memoria' in Italia. Per il grande poeta e sceneggiatore di Santarcangelo la sua casa dei mandorli nel borgo pennese, dove ha vissuto per più di vent'anni, era un luogo «un continente, un bastimento, un luogo della memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi».

Una casa che Tonino ha riempito con la sua arte e le sue visioni, e che adesso diventa una delle mete dell'associazione nazionale 'Case della memoria'. Nata a Prato, l'associazione riunisce (con tanto di percorsi consigliati e schede) le case museo legate ai personaggi che hanno fatto la storia: da Giotto a Michelangelo, da Puccini a Morandi, fino a Pavarotti, Enzo Ferrari e Ugo Tognazzi. Fa già parte delle 'Case della memoria' quella dell'artista di Santarcangelo Giulio Turci. Ora, con la casa dei mandorli di Tonino a Pennabilli, diventano 19 i luoghi in Emilia Romagna, mentre in tutta Italia sono 83. «Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia, ha sa-



Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Tonino Guerra, scomparso nel 2012

puto tratteggiare la Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte e anche attraverso lo splendido progetto di arte diffusa nel territorio che è 'i luoghi dell'Anima', spiega Adriano Rigoli, presidente dell'associazione 'Case della memoria'.

«**Nei piccoli** mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, come scriveva Guerra, salviamo noi stessi. E' in queste poche parole - aggiunge il

vice presidente dell'associazione Marco Capaccioli - che è racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la casa dei mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti».

C'è davvero tanta bellezza nella casa dei mandorli, e non solo. Perché Guerra ha creato, intorno alla sua abitazione e in Valma-

recchia, un museo a cielo aperto. Come l'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea degli Appennini e installazioni artistiche, e la Strada delle meridiane, sempre a Pennabilli, con le facciate dei palazzi del borgo d'imitate preziose da sette meridiane d'autore. Fanno parte de 'i luoghi dell'Anima' progettati da Tonino il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbanati, dedicati ad altrettanti storici personaggi; L'angelo coi baffi, l'unico museo del mondo con un quadro solo (un'opera di Luigi Poiaghi); il Santuario dei pensieri con le sue sette enigmatiche sculture in pietra; Il Rifugio delle Madonne abbandonate; La Madonna del rettangolo della neve.

Luoghi a cui si aggiungono le preziose fontane e le altre opere ideate da Guerra, la cui voce in questi giorni viene trasmessa in filodiffusione a Santarcangelo grazie all'installazione artistica 'Poeti alle finestre'.

Scrittori La casa di Tonino Guerra sarà un museo

La Casa del Mandorli di Tonino Guerra, a Pennabilli (Rimini), entra a far parte dell'Associazione nazionale Case della Memoria. L'abitazione, dove sono custodite anche le ceneri dello scrittore, sarà quindi aperta al pubblico



Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia



 **SGR**
LUCE e GAS

www.sgrlucegas.com

[HOMEPAGE](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[TAVOLA](#)

[SALUTE](#)

[CULTURA E SPETTACOLI](#)

[SPORT](#)

[SCUOLA](#) ▾

[ANIMALI](#)

🔍 Cerca



[Home](#) > [Eventi Cultura e Spettacoli](#) > [Pennabilli. La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra diventa Casa della Memoria](#)

Pennabilli. La Casa dei Mandorli di Tonino Guerra diventa Casa della Memoria

27 Dic 2020 / Redazione

■ [Eventi Cultura e Spettacoli](#)



La Casa dei Mandorli a Pennabilli entra a far parte dell'associazione nazionale Case della Memoria.

E' la casa in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco. La casa, aperta al



RIMINI STAMPA
TIPOGRAFIA DIGITALE
CENTO FIORI

BIGLIETTI DA VISITA,
CARTA INTERNA,
CARTELLINI e ARCHIVIO,
VETROFANIE
DECORAZIONE MEZZI

PER LA STAMPA DIGITALE

pubblico, è al centro del museo diffuso 'I luoghi dell'Anima' nato dalla fervida mente di Guerra, che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Una nuova realtà dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della regione che fanno parte della rete di 83 case museo italiane, associazione che ha sede a Prato.

"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra, si ricorda, definiva la sua Casa dei Mandorli attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore.

Ancora: Il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbinati, dedicati ad altrettanti storici personaggi, L'angelo coi baffi, unico museo con un quadro solo, di Luigi Poiaghi. E poi il Santuario dei Pensieri, nel guasto Malatestiano: sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima".

Infine Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di



**Per la tua
pubblicità su
questo sito**



campagna e La Madonna del rettangolo della neve, nella frazione di Ca' Romano: una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera della ceramista Muki.

«Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è "I luoghi dell'Anima", dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso" – **spiega il presidente**

dell'Associazione Nazionale Case della Memoria

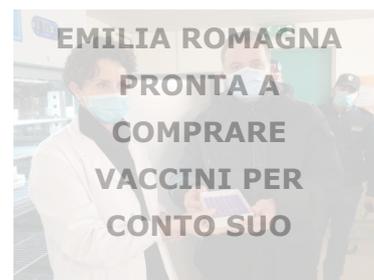
Adriano Rigoli -. È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra».

Aggiunge **il vicepresidente della stessa**

Associazione, Marco Capaccioli: «'Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi', scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti».

«Tonino Guerra, 'un guerriero' che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma – aggiunge Paola Pescerelli Lagorio, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna -. Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di "plus valore" tutte le

ULTIMI ARTICOLI



**EMILIA ROMAGNA
PRONTA A
COMPRARE
VACCINI PER
CONTO SUO**

TUTTI GLI ARTICOLI

Vaccinazio
over 85 in
Emilia
Romagna,
prenotazio
dal 15
febbraio

CRONACA

SALUTE

09 Feb
2021

Coronaviru
nelle
scuole,
sono le
primarie
quelle con
più casi in
Regione

CRONACA

SALUTE

09 Feb
2021

altre».

L'Associazione Nazionale Case della

Memoria riunisce le case (oggi case-museo) dove vissero personaggi illustri in ogni campo del sapere, dell'arte, della letteratura, della scienza, della storia e si propone di far conoscere e valorizzare queste significative dimore storiche, con la consapevolezza che non è possibile leggere le opere immortali dei grandi scrittori, ammirare i dipinti e le sculture di artisti geniali, in definitiva conoscere la storia, senza "incontrare" i suoi protagonisti, il loro vissuto, il forte legame con il territorio.

Ansa

Potrebbe interessarti anche

Passa a FIBRA a 29,90€ al mese, senza vincoli e

Esclusiva Vodafone
sponsor - (Vodafone)

Rimini. Assolti i dipendenti comunali Dal

sponsor - (Crowdyfan)

Lo spray israeliano anti virale è

sponsor - (AGI)

[galleria] Tagliano un albero, guarda

sponsor -

[Pics] Non hai mai pensato di usare

sponsor - (Crowdyfan)

ARCANGELI

Cattolica:
eletti i
rappresent
sindacali
di Ferretti
Yachts.
Sono tutti
della
FILLEA
CGIL

ULTIMA

ORA

ECONOMIA

E LAVORO

09 Feb
2021

Romagna:
rinnovato
il
contratto
dei
metalmecc

ULTIMA

ORA

ECONOMIA

E LAVORO

09 Feb
2021

Emilia
Romagna
pronta a
comprare
vaccini
per conto
suo

ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI QUOTIDIANO



Cultura

informazione pubblicitaria



Pennabilli, la casa dei Mandorli di Tonino Guerra diventa luogo della memoria



È la diciannovesima dimora dell'Emilia-Romagna che entra a far parte della rete nazionale

27 DICEMBRE 2020

2 MINUTI DI LETTURA



La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. Si tratta della dimora in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra (1920-2012), noto per le sue collaborazioni con i

registri Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, ha vissuto gli ultimi 23 anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco e vegliate dalla sposa, Eleonora Kreindlina. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso "I luoghi dell'Anima", nato dalla fervida mente di Guerra che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia. Un nuovo luogo dell'Emilia-Romagna va così ad aggiungersi alle 18 case museo di grandi personaggi della regione, che fanno parte della rete di 83 case museo italiane.

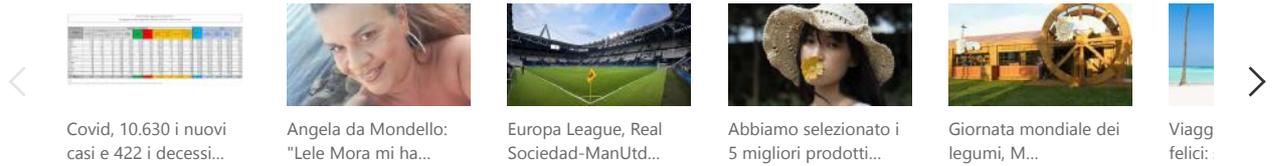
"Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Così Tonino Guerra definiva la sua Casa dei Mandorli, attorno alla quale aveva creato un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'Orto dei frutti dimenticati, un "museo dei sapori" che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla Strada delle meridiane, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da 7 meridiane d'autore; dal Giardino pietrificato nella frazione di Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica, opera eseguita da Giovanni Urbinati, dedicati a sette personaggi storici legati all'antichissima torre; a "L'angelo coi baffi", l'unico museo al mondo con un quadro solo, dell'artista Luigi Poiaghi, ispirato a una poesia di Guerra; dal Santuario dei Pensieri, nel guasto Malatestiano, sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima", al Il Rifugio delle Madonne abbandonate, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna, fino a La Madonna del rettangolo della neve, nella frazione di Cà Romano, una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera realizzata dalla ceramista Muki.

"Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è 'I luoghi dell'Anima', dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso" - spiega il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli - È per noi un piacere registrare l'ingresso nell'associazione della Casa dei Mandorli, proprio nell'anno in cui si celebrano i 100 anni dalla nascita di Tonino Guerra".

Aggiunge il vicepresidente della stessa Associazione, Marco Capaccioli: "Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi, scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti".

"Tonino Guerra, 'un guerriero' che ha sempre creduto nel valore della natura, nella bellezza del creato e lo ha esaltato in ogni sua forma - aggiunge Paola Pescerelli Lagorio, presidente della Casa Museo Raffaele Bendandi e coordinatrice dell'Associazione Nazionale Case della Memoria per l'Emilia-Romagna - Ritengo che avere nella rete dell'Emilia Romagna questa casa, arricchisca di 'plus valore' tutte le altre".

Argomenti



Covid, 10.630 i nuovi casi e 422 i decessi...

Angela da Mondello: "Lele Mora mi ha..."

Europa League, Real Sociedad-ManUtd...

Abbiamo selezionato i 5 migliori prodotti...

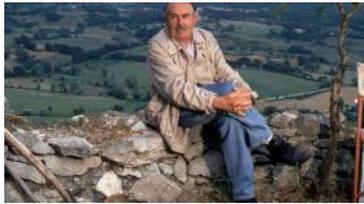
Giornata mondiale dei legumi, M...

Viagg felici:

il Resto del Carlino

La dimora di Tonino tra le case museo d'Italia

27/12/2020



© Fornito da Il Resto del Carlino

Nell'anno in cui si celebra il centenario della sua nascita, la casa museo di Tonino Guerra a Pennabilli entra a far parte delle 'Case della memoria' in Italia. Per il grande poeta e sceneggiatore di Santarcangelo la sua casa dei mandorli nel borgo pennese, dove ha vissuto per più di vent'anni, era un luogo "un continente, un bastimento, un luogo della memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi".

Una casa che Tonino ha riempito con la sua arte e le sue visioni, e che adesso diventa una delle mete dell'associazione nazionale 'Case della memoria'. Nata a Prato, l'associazione riunisce (con tanto di percorsi consigliati e schede) le case museo legate ai personaggi che hanno fatto la storia: da Giotto a Michelangelo, da Puccini a Morandi, fino a Pavarotti, Enzo Ferrari e Ugo Tognazzi. Fa già parte delle 'Case della memoria' quella dell'artista di Santarcangelo Giulio Turci. Ora, con la casa dei mandorli di Tonino a Pennabilli, diventano 19 i luoghi in Emilia Romagna, mentre in tutta Italia sono 83. "Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia, ha saputo tratteggiare la Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte e anche attraverso lo splendido progetto di arte diffusa nel territorio che è 'I luoghi dell'Anima'", spiega Adriano Rigoli, presidente dell'associazione 'Case della memoria'.

"Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, come scriveva Guerra, salviamo noi stessi. E' in queste poche parole – aggiunge il vice presidente dell'associazione Marco Capaccioli – che è racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la casa dei mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti".

C'è davvero tanta bellezza nella casa dei mandorli, e non solo. Perché Guerra ha creato, intorno alla sua abitazione e in Valmarecchia, un museo a cielo aperto. Come l'Orto dei frutti dimenticati, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea degli Appennini e installazioni artistiche, e la Strada delle meridiane, sempre a Pennabilli, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da sette meridiane d'autore. Fanno parte de 'I luoghi dell'Anima' progettati da Tonino il Giardino pietrificato a Bascio, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica di Giovanni Urbinati, dedicati ad altrettanti storici personaggi; L'angelo coi baffi, l'unico museo del mondo con un quadro solo (un'opera di Luigi Poiaghi); il Santuario dei pensieri con le sue sette enigmatiche sculture in pietra; Il Rifugio delle Madonne abbandonate; La Madonna del rettangolo della neve.

Luoghi a cui si aggiungono le preziose fontane e le altre opere ideate da Guerra, la cui voce in questi giorni viene trasmessa in filodiffusione a Santarcangelo grazie all'installazione artistica 'Poeti alle finestre'.

MENU

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



il Resto del Carlino RIMINI

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

EMILIA ROMAGNA ZONA

BOLLETTINO

VACCINO

OMICIDIO FAENZA

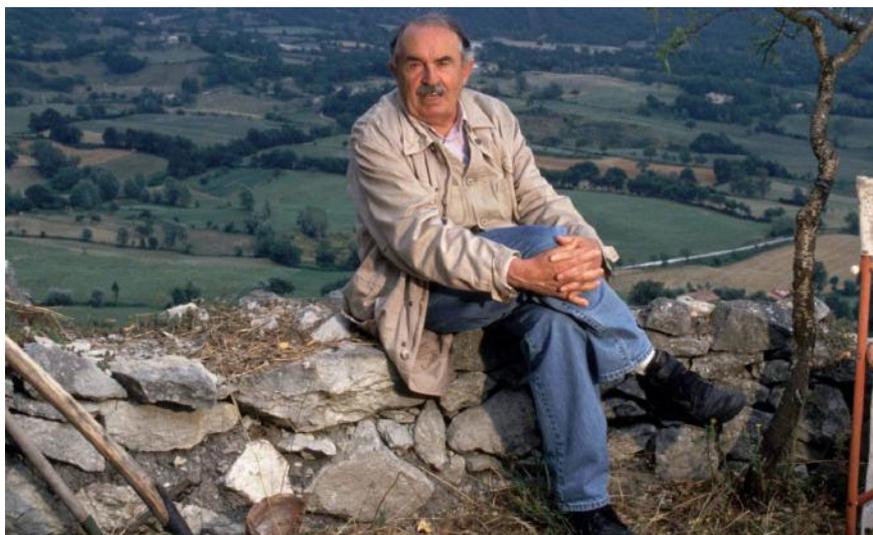
METEO

HOME › RIMINI › CRONACA › [LA DIMORA DI TONINO TRA LE CASE...](#)

La dimora di Tonino tra le case museo d'Italia

L'abitazione del poeta e sceneggiatore a Pennabilli, "luogo della bellezza e della memoria", entra a far parte della rete nazionale

Publicato il 27 dicembre 2020



Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Tonino Guerra, scomparso nel 2012

Nell'anno in cui si celebra il centenario della sua nascita, la casa museo di Tonino Guerra a Pennabilli entra a far parte delle 'Case della memoria' in Italia. Per il grande poeta e sceneggiatore di Santarcangelo la sua casa dei mandorli nel borgo pennese, dove ha vissuto per più di vent'anni, era un luogo "un continente, un bastimento, un luogo della memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi". Una casa che

Grazie di leggere **il Resto del Carlino**.
Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

CREA ACCOUNT / ACCEDI

oppure

 CONTINUA CON GOOGLE

 CONTINUA CON FACEBOOK

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#) - [Impostazioni](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159



globalist syndication

[Home](#) [World News](#) [Politics](#) [Economy](#) [Intelligence](#) [Media](#) [Green](#) [Culture](#) [Life](#) [Sport](#) [Science](#)
[tutte le sezioni chiudi](#)

[Luoghi](#)

La casa dei Mandorli di Tonino Guerra a Pennabilli diventa luogo della memoria

La dimora del poeta romagnolo entra a far parte della rete nazionale delle Case della memoria



La casa dei Mandorli di Tonino Guerra

[Redazione](#) 29 dicembre 2020 [Culture](#)



“Un continente, un bastimento, un luogo di memoria che permette viaggi e ricordi pur stando fermi”. Così Tonino Guerra (1920-2020) – noto per le sue collaborazioni con Federico Fellini e Michelangelo Antonioni – definiva la sua Casa dei mandorli a Pennabilli, in provincia di Rimini, che nel centenario dalla

Riservatezza

entra a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria. La casa museo, in cui aveva trascorso gli ultimi 23 anni della sua vita e dove riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco, è aperta al pubblico e fa parte del museo diffuso "I Luoghi dell'Anima", che armoniosamente dialoga con il paesaggio circostante della Valmarecchia. È la diciannovesima dimora dell'Emilia-Romagna che si aggiunge alle 83 case museo già presenti sul territorio nazionale, legate ai grandi personaggi della nostra storia: da Giotto a Michelangelo, da Puccini a Morandi, fino al "mattatore" della commedia all'italiana Ugo Tognazzi.

"Conto i giorni per fare arrivare la primavera e mettermi a guardare la fioritura degli alberi" scriveva dalla sua dimora incantata, l'omero di Rimini, Tonino Guerra.

Come un "demiurgo" della meraviglia, Tonino aveva creato attorno alla sua Casa dei Mandorli, un vero e proprio museo a cielo aperto, fatto di installazioni che percorrono l'intero borgo di Pennabilli e la Valle del fiume Marecchia, risvegliando l'interesse dei visitatori attraverso sottili invenzioni poetiche: dall'*Orto dei frutti dimenticati*, che raccoglie specie perdute di alberi da frutto appartenenti alla flora spontanea della campagna appenninica e installazioni artistiche, alla *Strada delle Meridiane*, con le facciate dei palazzi del borgo impreziosite da sette meridiane d'autore; dal *Giardino pietrificato nella frazione di Bascio*, dove alla base di una torre millenaria sono collocati sette tappeti di ceramica, opera eseguita da Giovanni Urbinati, dedicati a sette personaggi storici legati all'antichissima torre; a *L'angelo coi baffi*, unico museo al mondo con un quadro solo, dell'artista Luigi Poiaghi, tra sogno e realtà; dal *Santuario dei Pensieri*, nel guasto Malatestiano, sette enigmatiche sculture in pietra lì per essere "lette dall'anima", al *Il Rifugio delle Madonne abbandonate*, collezione che raccoglie le immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna, fino a *La Madonna del rettangolo della neve*, nella frazione di Cà Romano, una piccola chiesa che offre riparo a una grande opera realizzata dalla ceramista Muki.

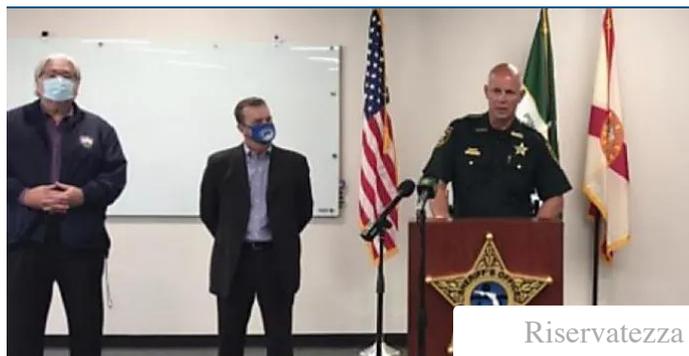
"Tonino Guerra era il poeta dell'incanto e della meraviglia che ha saputo tratteggiare la sua terra, la sua Romagna, rendendola un luogo universale attraverso le sue parole e la sua arte. E attraverso lo splendido progetto diffuso che è "I luoghi dell'Anima", dove il concetto di tutela della memoria e del passato ricorre spesso", spiega – come è scritto su *Repubblica* – il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli.

Aggiunge infine, il vicepresidente della stessa Associazione, Marco Capaccioli: "Nei piccoli mondi c'è tanta bellezza che sta morendo. Se noi la salviamo, salviamo noi stessi, scriveva Guerra. Credo che in queste poche parole sia racchiusa tutta l'importanza di avere nella nostra rete la Casa dei Mandorli. Un luogo portatore di un messaggio fondamentale: tutelare quella bellezza autentica e universale che si ritrova anche nelle cose più piccole e nei luoghi meno conosciuti".

[Clicca qui per il sito ufficiale su Tonino Guerra](#)

di L. S.

Ti potrebbe interessare



Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società

PENNABILLI

La dimora di Tonino Casa della Memoria

La Casa dei Mandorli a Pennabilli dove visse e ora riposa Tonino Guerra entra tra le Case della Memoria.





Pennabilli

La dimora di Guerra entra a far parte delle Case della memoria

La Casa dei Mandorli a Pennabilli (Rimini) entra a far parte dell'Associazione nazionale case della memoria. Si tratta della dimora in cui il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra (1920-2012), noto per le sue collaborazioni con i registi Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, ha vissuto gli ultimi anni della sua vita e dove, per sua volontà, riposano le sue ceneri, incastonate in una roccia nel parco e vegliate dalla sposa, Eleonora Kreindlina. La casa, aperta al pubblico, è al centro del museo diffuso 'I luoghi dell'Anima', nato dalla mente di Guerra che abbraccia il territorio di Pennabilli e della Valmarecchia.

Rosario Livatino sarà beato: la soddisfazione delle Case della Memoria Da poco la casa di famiglia è entrata a far parte della rete di case museo

Firenze, 31 dicembre 2020 - L'Associazione Nazionale Case della Memoria esprime la propria soddisfazione per la notizia della beatificazione di **Rosario Livatino**. Nei giorni scorsi la Santa Sede ha infatti riconosciuto al giudice siciliano, assassinato il 21 settembre 1990 dai mafiosi della 'Stidda', il martirio "*in odium fidei*" (in odio alla fede). La casa natale di Livatino, è entrata da poco a fare parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra a far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Siamo molto felici della decisione presa da Papa Bergoglio e da tutta la Chiesa su Rosario Livatino, già definito da San Giovanni Paolo II “martire della giustizia e indirettamente della fede” – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** -. Questo rappresenta un momento storico importantissimo che siamo onorati di condividere avendo accolto da poco la casa di famiglia, a Canicattì, nella nostra rete».

«La notizia della beatificazione, a 30 anni dalla morte del giudice Livatino rende pienamente onore all'uomo di legge e di fede e ai suoi valori – aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Marco Capaccioli** -. Livatino sarà il primo magistrato a diventare beato, identificandosi così, ancora di più, come il simbolo di una lotta alla mafia che non lascia spazio a nessun tipo di compromesso».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete **82 case museo** in **12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna)** che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: **Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spuches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci, Rosario Livatino e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.**

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca). Info: www.casedellamemoria.it

UFFICIO STAMPA

etaoin etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



Rosario Livatino sarà beato: la soddisfazione delle Case della Memoria

Da poco la casa di famiglia è entrata a far parte della rete di case museo

Firenze, 31 dicembre 2020 - L'Associazione Nazionale Case della Memoria esprime la propria soddisfazione per la notizia della beatificazione di **Rosario Livatino**. Nei giorni scorsi la Santa Sede ha infatti riconosciuto al giudice siciliano, assassinato il 21 settembre 1990 dai mafiosi della 'Stidda', il martirio "*in odium fidei*" (in odio alla fede). La casa natale di Livatino, è entrata da poco a fare parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Siamo molto felici della decisione presa da Papa Bergoglio e da tutta la Chiesa su Rosario Livatino, già definito da San Giovanni Paolo II “martire della giustizia e indirettamente della fede” – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Adriano Rigoli** -. Questo rappresenta un momento storico importantissimo che siamo onorati di condividere avendo accolto da poco la casa di famiglia, a Canicatti, nella nostra rete».

«La notizia della beatificazione, a 30 anni dalla morte del giudice Livatino rende pienamente onore all'uomo di legge e di fede e ai suoi valori – aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria **Marco Capaccioli** -. Livatino sarà il primo magistrato a diventare beato, identificandosi così, ancora di più, come il simbolo di una lotta alla mafia che non lascia spazio a nessun tipo di compromesso».

 [Rosario Livatino sarà beato: la soddisfazione delle Case della Memoria](#)

© Etaoin

Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci

PI 05246000482

e-mail info@etaoin.it

[cookie policy](#)



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [CULTURA](#) » ROSARIO LIVATINO SARÀ BEATO: LA SODDISFAZIONE DELLE CASE DELLA MEMORIA

Rosario Livatino sarà beato: la soddisfazione delle Case della Memoria

GENNAIO 7, 2021 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT \(EDIT\)](#)

Da poco la casa di famiglia è entrata a far parte della rete di case museo



L'Associazione Nazionale Case della Memoria esprime la propria soddisfazione per la notizia della beatificazione di Rosario Livatino. Nei giorni scorsi la Santa Sede ha infatti riconosciuto al giudice siciliano, assassinato il 21 settembre 1990 dai mafiosi della 'Stidda', il martirio "*in odium fidei*" (in odio alla fede). La casa natale di Livatino, è entrata da poco a fare parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Siamo molto felici della decisione presa da Papa Bergoglio e da tutta la Chiesa su Rosario Livatino, già definito da San Giovanni Paolo II "martire della giustizia e indirettamente della fede" – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli -. Questo rappresenta un momento storico importantissimo che siamo onorati di condividere avendo accolto da poco la casa di famiglia, a Canicatti, nella nostra rete».

«La notizia della beatificazione, a 30 anni dalla morte del giudice Livatino rende pienamente onore all'uomo di legge e di fede e ai suoi valori – aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Marco Capaccioli -. Livatino sarà il primo magistrato a diventare beato, identificandosi così, ancora di più, come il simbolo di una lotta alla mafia che non lascia spazio a nessun tipo di compromesso».



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cerimonie - Eventi\]](#)

Redazione di Met

Rosario Livatino sarà beato: la soddisfazione delle Case della Memoria

Da poco la casa di famiglia è entrata a far parte della rete di case museo



L'Associazione Nazionale Case della Memoria esprime la propria soddisfazione per la notizia della beatificazione di Rosario Livatino. Nei giorni scorsi la Santa Sede ha infatti riconosciuto al giudice siciliano, assassinato il 21 settembre 1990 dai mafiosi della 'Stidda', il martirio "in odium fidei" (in odio alla fede).

La casa natale di Livatino, è entrata da poco a fare parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria.

Si tratta della quarta casa siciliana che entra far parte della rete di grandi personaggi. La casa di via Regina Margherita 166, rimasta immutata dal 21 settembre 1990 per volere dei genitori e successivamente degli eredi, è il luogo fisico in cui ha Livatino ha edificato i suoi valori. Inoltre dal 2015 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha posto il vincolo di tutela sulla casa e i beni mobili in essa custoditi.

«Siamo molto felici della decisione presa da Papa Bergoglio e da tutta la Chiesa su Rosario Livatino, già definito da San Giovanni Paolo II “martire della giustizia e indirettamente della fede” – commenta il presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Adriano Rigoli -. Questo rappresenta un momento storico importantissimo che siamo onorati di condividere avendo accolto da poco la casa di famiglia, a Canicattì,

nella nostra rete».

«La notizia della beatificazione, a 30 anni dalla morte del giudice Livatino rende pienamente onore all'uomo di legge e di fede e ai suoi valori – aggiunge il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria Marco Capaccioli –. Livatino sarà il primo magistrato a diventare beato, identificandosi così, ancora di più, come il simbolo di una lotta alla mafia che non lascia spazio a nessun tipo di compromesso».

Associazione Nazionale Case della Memoria

L'Associazione Nazionale Case della Memoria mette in rete 81 case museo in 12 regioni italiane (Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) che hanno deciso di lavorare insieme a progetti comuni e per promuovere questa forma museale in maniera più incisiva anche in Italia. Abitazioni legate a tanti personaggi della cultura italiana: Giotto, Giovanni Boccaccio, Francesco Datini, Leonardo da Vinci, Niccolò Machiavelli, Francesco Cavassa e Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Agnolo Firenzuola, Pontormo, Benvenuto Cellini, Filippo Sassetti, Lorenzo Bartolini, Silvio Pellico, John Keats e Percy Bysshe Shelley, Francesco Guerrazzi, Giuseppe Verdi, Elizabeth Barrett e Robert Browning, Pellegrino Artusi, Corrado Arezzo de Spucches e Gaetan Combes de Lestrade, Giosuè Carducci, Sidney Sonnino, Giovanni Pascoli, Giacomo Puccini, Ferruccio Busoni, Maria Montessori, Enrico Caruso, Giorgio e Isa de Chirico, Antonio Gramsci, Raffaele Bendandi, Piero Bargellini, Enzo Ferrari, Primo Conti, Leonetto Tintori e Elena Berruti, Indro Montanelli, Italo Zetti, Ivan Bruschi, Ilario Fioravanti, Goffredo Parise, Barbara Marini Clarelli e Francesco Santi, Loris Jacopo Bononi, Giorgio Morandi, Sigfrido Bartolini, Venturino Venturi, Luciano Pavarotti, Robert Hawthorn Kitson con Frank William Brangwyn e Daphne Phelps, Elémire Zolla, Toti Scialoja e Gabriella Drudi, Gabriele D'Annunzio (il Vittoriale degli Italiani), Papa Clemente XII, Giacinto Scelsi e

Giulio Turci, Filadelfo e Nera Simi, Secondo Casadei, Carlo Levi, Domenico Aiello e Michele Tedesco, Marino Moretti, Augusto e Anna Maria Radicati, Mauro Giuliani, Carlo Mattioli, Michelangelo Buonarroti, Sofia ed Emanuele Cacherano, Michele De Napoli, Aurelio Saffi, Antonio Boschi e Marieda Di Stefano, Francesco Messina, Giuseppe Garibaldi, Francesco Baracca, Giovanni Verità, Ugo Tognazzi, Salvatore Quasimodo, Cosimo Della Ducata, Tullio Vietri, Galileo Galilei, Giovanni Michelucci e con il Cimitero di Porta a Pinti (cosiddetto Cimitero degli Inglesi), il Cimitero degli Allori a Firenze e la Casa della Memoria di Milano.

L'Associazione Nazionale Case della Memoria è in Italia l'unica rete museale di case museo di personaggi illustri a livello nazionale, partecipa alla Conferenza Permanente delle Associazioni Museali Italiane di ICOM Italia ed è "istituzione cooperante" del Programma UNESCO "Memory of the World" (sottocomitato Educazione e Ricerca).

Info: www.casedellamemoria.it

31/12/2020 11.02

Redazione di Met

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo. [Accetto](#) [Informazioni](#)



UFFICIO STAMPA

etaoin media & comunicazione